Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 131

Martedì 2 giugno 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

LA BATTAGLIA IN MARMARICA

Gravi perdite inflitte al nemico nel corso degli ininterrotti combattimenti

La ferrea Divisione corazzata "Ariete" stronca decisamente un tentativo inglese di liberare reparti accerchiati - Duemila prigionieri fra cui un ammiraglio e un comandante di Brigata, oltre 400 carri armati, 21 autoblindo, 53 cannoni e 200 automezzi catturati all'avversario

Ottantasei velivoli perduti in cinque giorni dalla R. A. F. nel cielo libico

Gli obiettivi di Tobruch e di Malta intensamente battuti dall'Aviazione dell'Asse

Bollettino n. 730

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Marmarica proseguono i combattimenti nel corso dei quali nuove gravi perdite sono state inflitte al nemico. Fra i prigionieri — che superano i duemila — sono l'ammiraglio di Squadra sir Cowan e un comandante di Brigata.

Sono stati inoltre distrutti o catturati 345 carri armati, 21 autoblindo, 53 cannoni, oltre 200 automezzi.

L'Aviazione ha rinnovato gli attacchi contro colonne avversarie, colpendo e incendiando gran numero di veicoli. La piazza di Tobruch è stata intensamente bombardata da poderose formazioni.

In combattimenti contro la caccia italiana e germanica, l'Aviazione inglese ha perduto 16 apparecchi. Due altri erano costretti ad atterrare rispettivamente nei pressi di Bengasi e Apollonia: gli equipaggi sono stati catturati. Tre nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

Bombardieri in quota e in picchiata hanno battuto gli aeroporti di Malta e cacciatori di scorta distrutto uno «Spitfire». Un nostro aereo non è rientrato alla base. Altri sono tornati con morti e feriti a bordo.

Nel Mediterraneo orientale un piroscafo di 3 mila tonnellate veniva avvistato e silurato da nostri velivoli.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Un limitato numero di bombe dirompenti e di spezzoni incendiari lanciato nella notte passata su Messina e nella zona tra Comiso e Vittoria non ha causato vittime.

L'equipaggio di 5 uomini di un bombardiere nemico, abbattuto dalla difesa contraerea di Messina in una precedente incursione, è stato fatto prigioniero nell'isola di Filicudi (Eolie).

Bollettino n. 731

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Contrattacchi nemici, tendenti in Marmarica a liberare reparti accerchiati, sono stati decisamente stroncati. Nel corso di questi combattimenti, la ferrea Divisione corazzata «Ariete» infliggeva gravi perdite all'avversario. Altri 57 carri armati venivano catturati.

Intensa attività dell'Aviazione italiana e germanica; 33 velivoli risultano abbattuti dalla caccia dell'Asse in una serie di vittoriosi scontri; 4 dalle artiglierie contraeree di grandi unità terrestri.

Dal 26 al 31 maggio il nemico ha così, complessivamente perduto nel cielo libico 86 apparecchi, mentre ammontano a diverse diecine quelli distruttigli al suolo.

In azioni di bombardamento contro le basi di Micabba e Ta Venezia gli obiettivi sono stati ripetutamente centrati. Due «Spitfire» sono precipitati a seguito di duelli con i nostri cacciatori.

Nella notte scorsa, l'Aviazione britannica ha compiuto una nuova incursione, a ondate successive e con notevoli forze, sulla città di Messina; un morto e 13 feriti nella popolazione civile; danni notevoli ad alcuni fabbricati, tra i quali l'ospedale «Principe di Piemonte», ove 40 ricoverati rimanevano feriti. Due bombardieri, centrati dalla difesa contraerea, sono caduti in mare: uno fra Villa San Giovanni e la riviera del Faro, l'altro fra Gallina e Catona.

Il piroscafo di 3 mila tonnellate silurato nel Mediterraneo orientale — del quale parla il Bollettino 730 — faceva parte di un convoglio di tre piroscafi armati rintracciato da un nostro ricognitore presso Giaffa assai vicino alla costa, tanto che le batterie costiere presero parte alla reazione antiaerea. Tale reazione intensissima fu subito iniziata quando il velivolo, che volava bassissimo, era ancora lontano, usando la tattica di sparare con grossi calibri davanti alla presunta rotta dell'aereo in modo che le colonne d'acqua sollevandosi, ne impedissero il volo. E infatti il nostro incappò in una di queste colonne di acqua sollevatisi.

Fu un momento molto drammatico: l'aereo pur avendovi sbattuto contro, data la sua forte velocità riusciva a mantenersi in volo benchè l'elica di un motore laterale stortasi desse paurosa vibrazione. Il pilota, rimesso l'aereo in linea di volo, procedeva al siluramento a distanza ravvicinata del primo piroscafo della formazione che appariva molto carico. Si videro levarsi fiamme dal piroscafo e si presume che esso sia stato colpito nei locali delle macchine.

Italia Germania e Giappone

Vasta eco del discorso del ministro Ciano sulla stampa del Reich

BERLINO, 1.

Commentando i grandiosi successi riportati dall'arma subacquea dell'Asse nel mese di maggio la stampa berlinese constata che anche nel Mediterraneo l'Inghilterra grazie alla flotta italiana, ai sommergibili e all'Arma aerea dell'Asse, ha completamente perduto il controllo del mare. L'Italia che Churchill follemente sperava di sganciare dall'Asse combatte con straordinario vigore e con tutte le sue forze a fianco della Germania — alla quale ha serbato la più sincera fedeltà. Proprio ieri — scrive la *Nachtuasbaden* — il ministro degli esteri fascista, conte Ciano ha sottolineato che l'alleanza fra Germania, Italia e Giappone non è basata su opportunismo contingente ma sulla continuità degli interessi e degli ideali».

L'unica speranza rimasta a Churchill e a Roosevelt era quella del bolscevismo ma quest'ultimo è stato nuovamente battuto a Kharcov.

Del discorso di Ciano si occupa diffusamente l'organo delle Forze Armate. «Il ministro fascista — scrive tra l'altro la *Boersen Zeitung* — ha tracciato le direttive dell'Italia nello stesso istante in cui le Forze Armate italiane si preparano per le future grandi decisioni — e co con i loro camerati tedeschi. Cia- co con i loro camerati tedeschi. Ciano ha dato una parola d'ordine di estrema chiarezza: le sue parole sono anche una risposta per coloro che, nonostante siano sempre stati smentiti dai fatti, si afferrano a stolte illusioni sul conto dell'Italia con la disperata tenacia di chi, stando per affogare, si aggrappa ad una festuca. Non è possibile dire più chiaramente di quanto abbia detto il conte Ciano che dall'Italia l'Inghilterra non deve attendersi altro che una lotta irriducibile combattuta con appassionata dedizione e che per l'Italia la completa vittoria sulla plutocrazia di Roosevelt e sul bolscevismo costituisce una premessa non meno importante agli effetti di un giusto riordinamento del mondo.

La lotta nella Cirenaica, il vittorioso intervento dei sommergibili italiani nelle acque statunitensi e la partecipazione dell'Italia alla guerra contro il bolscevismo, sottolineano in maniera significativa le dichiarazioni del conte Ciano come analogamente succede quando parlano i dirigenti del Reich e del Giappone che rivelano uno spirito diametralmente opposto a quello del mondo nemico.

Proprio l'altro ieri il sottosegretario americano agli esteri ha pronunciato a Arlington un discorso fantasticando «di totale e definitivo sterminio del nemico» — nell'istante in cui l'America ed i suoi alleati hanno l'acqua alla gola e concludendo con un lungo sproloquio a proposito delle carte dell'Atlantico e di altre scemenze del genere.

«Basta confrontare la concione di Summer Wells con il fermo chiaro discorso di Ciano — conclude l'organo delle Forze Armate — per capire come stanno le cose. La guerra dei popoli del Tripartito — ha detto Ciano — è una sola qualunque sia il fronte in cui essi si misurano con il nemico. La sua vittoriosa conclusione sarà una vittoria sola di tutti — che forgerà il volto del mondo di domani».

I combattenti della Lombardia esprimono al Duce la loro sconfinata devozione

ROMA, 1.

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«*I combattenti delle Federazioni della Lombardia, convocati a rapporto a Milano, presente il prefetto e il segretario federale, esprimono a Voi la loro sconfinata devozione, fieri di poter essere prescelti a servire il Regime in ogni più duro compito di questo memorabile periodo della epica storia fascista.* — Amilcare Rossi».

Roma - Il Duce passa in rivista i Battaglioni «M» in partenza per le zone di operazioni

Valorosi aviatori italiani insigniti dal Führer della Croce di ferro di seconda classe

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 1.

In occasione del primo anniversario dell'azione su Creta il Führer ha fatto pervenire la croce di ferro germanica di seconda classe ad alcuni piloti del Mediterraneo orientale, particolarmente distintisi in tale azione.

Le decorazioni sono state ricevute, oggi, dal Comandante superiore ammiraglio Campione, per i seguenti ufficiali: colonnello Fausto Speditt, tenente col. Ettore Muti, maggiore Guglielmo de Luise, capitano Nicola Ruggeri, ten. di vascello osservatore Luigi Borioni, tenente di vascello osservatore Vincenzo Fusco, cap. Leopoldo Safana, cap. Mario D'Agostini.

Roosevelt scopre con meraviglia che gli Stati Uniti sono zeppi di analfabeti

LISBONA, 1.

Tra i tanti problemi che gli Stati Uniti si trovano a dover fronteggiare, assai grave è quello dell'analfabetismo.

Il *Dayli Telegraph* informa che Roosevelt ha espresso la sua viva meraviglia apprendendo che finora circa 250 mila cittadini degli Stati Uniti vennero dichiarati inabili al servizio militare perchè analfabeti. Il giornale riferisce che si penserebbe di impiegare la massa degli analfabeti nord-americani in servizi ausiliari dell'esercito, creando cioè un sotto-esercito composto tutto di analfabeti.

Africa settentrionale - Nostre truppe in azione sul fronte marmarico (R. G. Luce: Casadei)

Sulle fronti del Tripartito

Commenti e prospettive

In Russia

La battaglia di Kharcov (o, più propriamente, di Izium), si è conclusa, secondo la ferrea logica della guerra, con la vittoria della massa più manovriera, duttile, tecnicamente e spiritualmente più forte.

Il Maresciallo Timoscenko, per la quarta volta a diretto contatto con von Bock, aveva indubbiamente elaborato un ambizioso disegno: prendere l'iniziativa delle operazioni, ostacolare la messa a punto dello schieramento offensivo avversario puntando su di un obiettivo territoriale di notevolissima importanza strategica e logistica (non si dimentichi che a Kharcov fanno capo vitali comunicazioni ferroviarie, tra le quali la Kiev-Poltava), creare una favorevole premessa per ulteriori sviluppi nel bacino del Donez.

E' da supporre altresì che i 250 mila uomini a suo tempo ammassati sui 2500 chilometri quadrati nella Penisola di Kerch fossero destinati, non solo alla riconquista della Crimea, ma a costituire la branca meridionale di una manovra a tenaglia tendente, nientedimeno!, al medio Nipro.

Questa supposizione è avvalorata dalla loquacità dei corifei anglo-sassoni, i quali vuotano ora il sacco delle proprie disillusioni.

Si afferma, tra l'altro, che l'azione offensiva di Kharcov è stata sferrata prematuramente per neutralizzare, almeno in parte, la insostenibile pressione delle Armate germaniche ed alleate nella penisola di Kerch. A nostro avviso, la critica situazione tra il Mar d'Azov e il Mar Nero può averne anticipato i tempi, ma non ne è stata la causa determinante. La densità delle forze sovietiche nei due settori rivela un palese nesso operativo.

L'ipotesi del forzato anticipo della mossa di Timoscenko ad oriente e a sud di Kharcov parrebbe avvalorata, inoltre, dalla constatazione della scarsa ampiezza del settore di rottura e dal rapido esaurimento della spinta iniziale. Lo sviluppo delle operazioni si è ampliato improvvisamente al terzo o quarto giorno quando la mossa controffensiva germanica ed alleata ha obbligato il comando sovietico ad impiegare tutte le riserve disponibili per parare alla grave minaccia che si profilava sul fianco sinistro del proprio dispositivo.

Il risultato dei quindici giorni di lotta accanita nella regione a sud di Kharcov è noto. La seconda battaglia di primavera è stata una nuova durissima lezione per gli avventurosi strateghi del Cremlino.

Quali prevedibili ripercussioni potrà avere sul prossimo sviluppo delle operazioni? Abbiamo di già ecceduto in ipotesi e, su questa strada difficile, i rischi, come si suol dire, sono più numerosi dei sassolini!

Troppi dati di fatto ci sono ignoti per trarre un attendibile giudizio. D'altra parte, non è neppur necessaria una simile indagine, dappoichè è radicata in ognuno di noi l'assoluta certezza che, nei prossimi mesi, ci sarà dato di vedere, in questo sterminato scacchiere, rinnovati ed accresciuti in potenza i magistrali colpi di Kerch e di Kharcov.

I centri industriali degli Urali, del Turchestan e della Siberia potranno cacciar fuori dalle officine carri, armi e materiali quanti volete, dai convogli alleati ne potranno essere sbarcati altrettanti a titolo grazioso di «affitto e prestito», i commissari sovietici potranno reclutare qualche altro milione di soldati, ma v'è una forza che non si crea negli alti forni, che non si trasporta da paese a paese, che non si improvvisa con ordini di mobilitazione nè con la propaganda: la forza dello spirito, commista di vigore morale e di abilità tecnica.

Basti al riguardo, una constatazione.

Il giorno 18 (sesto dell'offensiva sovietica e secondo della contromanovra germanica ed alleata), la punta di Timoscenko in direzione di Krasnograd e quella di von Bock sul fianco meridionale del saliente di Izium presentano grosso modo le stesse caratteristiche operative, offrono analoghe possibilità di proficui sviluppi. Si tratta di due grossi cunei (o brecce) che minacciano rispettivamente un fianco dell'avversario e ne mettono in pericolo le linee di rifornimento. Vi è un relativo equilibrio di forze (uomini e mezzi); il soldato combatte, da una parte e dall'altra, con indicibile accanimento.

Ma in campo sovietico, la massa si disarticola, il comando è impotente a sfruttare ogni situazione favorevole e a reagire con tempestività all'iniziativa dell'avversario.

Le unità si ancorano al terreno e vi resistono come possono, mentre si rinnova, per la ennesima volta su questa fronte, la drammatica conclusione dell'insaccamento e dell'annientamento.

In Africa Settentrionale

All'alba del 27, le forze dell'Asse hanno attaccato lo schieramento nemico nel deserto marmarico.

Al momento in cui dettiamo queste note, le sole notizie ufficiali sulle operazioni sono quelle contenute nei bollettini: sviluppo favorevole dell'azione offensiva, malgrado la resistenza accanita.

Il successo dei contrattacchi nemici; cattura di un ragguardevole bottino e di numerosi prigionieri tra i quali un ammiraglio.

Non a caso dunque i britannici si compiacciono di paragonare una battaglia di carri nel deserto ad uno scontro navale!

La neutralizzazione di Malta, la efficace difesa dei convogli diretti in Libia hanno consentito alle forze dell'Asse di rimettere in piena efficienza le unità (in particolare per quanto riguarda carri armati e automezzi).

In quanto alla loro capacità manovriera, al loro spirito di organizzazione ed al loro «mordente» i nostri nemici non osano riserva alcuna, neppure più a sfondo propagandistico. Con uno zinzino di melanconico disappunto affermano ora che in questa stagione non ci voleva proprio una quinta battaglia di carri!

Nell'Atlantico

L'affondamento della nave da battaglia nordamericana «Maryland» (32 mila tonnellate, costruzione recente) seguito a soli tre giorni di distanza dal siluramento di un incrociatore tipo «Pensachola» (9100 tonnellate), costituiscono nel quadro della comune ed efficace azione di controblocco un nuovo preziosissimo contributo della nostra arma subacquea.

Il nemico non ha voluto accusare ufficialmente il colpo, neppure quando le scialuppe della «Maryland» hanno sbarcato sulla costa sudamericana i superstiti del disastro. Segno evidente che il colpo è stato durissimo.

La efficienza della flotta statunitense, dopo i precedenti di Pearl Harbour, di Giava e del Mar dei Coralli, lascia in grave perplessità l'opinione pubblica americana.

La potenza navale nipponica pressochè intatta dopo sei mesi di lotta, l'insidia, su tutte le principali rotte oceaniche, le temerarie imprese dei sommergibili nei porti, nelle acque territoriali e fin negli estuari dei grandi fiumi sono elementi di fatto che devono preoccupare. Intanto l'alleato Stalin invoca armi, l'alleato minore Churchill invoca materie prime, l'alleato pericolante Ciang Kai Scek invoca le une e le altre. Occorre dar mano ai convogli e scortarli, superare le immense distanze. A questo non può far fronte nè la fantasia di Roosevelt, nè la buona volontà dei costruttori. Occorre del naviglio che navighi e che, nel peggiore dei casi, non vada a fondo a tempi di primato: com'è avvenuto della «Maryland», orgoglio della tecnica americana.

In Asia

Operazioni di notevole portata sono attualmente in atto nella Cina. Conclusa la campagna birmana, i nipponici si sono posti il problema della liquidazione definitiva delle forze di Ciang Kai Scek. La situazione generale si presenta quanto mai favorevole ad una sollecita e radicale soluzione o, quanto meno, a rendere ermetico l'isolamento del Governo di Ciung - King lasciando al tempo il compito di perfezionare... l'asfissia economica del tenacissimo avversario.

India ed Australia, come ha affermato giorni fa il generale Tojo alla nuova Dieta, hanno quindi un po' di respiro per meditare sui propri casi e sulla propria sorte.

Gli scopi immediati delle azioni intraprese dalle truppe nipponiche possono essere così sintetizzati: eliminazione delle basi aeree cinesi che si trovano sulla costa; soppressione del contrabbando costiero e di quello tuttora operato dalle regioni di Sciangai e di Hancou; distruzione dei grossi contingenti nemici della Cina meridionale; prosecuzione dell'azione offensiva nello Yunnan (a cavaliere della famosa strada birmana); rastrellamento dei nuclei ribelli nella Cina settentrionale.

Un complesso di azioni, quindi, logicamente coordinate e vigorosamente condotte, di cui vedremo presto gli effetti.

In campo nemico, nessuna attività rilevante, all'infuori di quella... oratoria.

Il generale Alexander, comandante delle truppe anglo - indiane in Birmania, giunto in salvo sul territorio indiano è stato decretato «eroe» e silurato ventiquattro ore dopo; il generale Stillwell, comandante del corpo di spedizione cinese, ha avuto una sorte meno benigna vedendosi silurato e dimenticato.

Possiamo generosamente compiangere il destino di questi Capi i quali sono incappati in una sola disgrazia: quella di essere chiamati alle impossibili imprese agli ordini di Capi... impossibili!

Oete Blatto

La manifestazione ginnico-militare della Gil allo Stadio dei Marmi

Il Duce con l'ardente gioventù del Littorio presenzia fra un'onda di acclamazioni al saggio

La Fiamma ad un battaglione di fanti della classe 1923 e la consegna di ricompense al valore a giovanissimi

ROMA, 1.

Alla presenza del Duce, la gioventù del Littorio ha tenuto, nel pomeriggio di ieri, l'annuale manifestazione ginnico - militare. La festa della primavera si è svolta nello Stadio dei Marmi, tra il fulgore di una cornice unica al mondo e il palpito entusiastico di una immensa moltitudine di popolo, palpito che si è rivelato in tutta la sua grandiosa e commovente espressione quando il Duce, alle 18, è apparso sul podio dominante lo stadio. Mai acclamazione ha avuto un più profondo e schietto accento di amore.

Lungamente invocato, il Duce ha dovuto rispondere ripetute volte all'ardente saluto prima di poter rivolgere il suo sguardo al quadro stupendo dei giovani schierati nell'arena per il saggio. Il clamore assordante della moltitudine ha coperto perfino gli squilli delle fanfare giovanili. Per qualche minuto il Foro Mussolini ha echeggiato di una sola voce, di una sola parola: Duce!

Veramente senza eguali era lo scenario della manifestazione. Lo stadio appariva come una gemma iridescente nel verde vivo dell'anfiteatro arboreo, culminante nelle selve di Monte Mario. L'azzurro del cielo conteneva lo splendore di mille vessilli, drappi neri del Fascio littorio e tricolori dallo Stemma sabaudo, che il vento moveva nella giornata di sole.

Canti di fede irrompenti cori di guerra

Sul campo sorgeva la più bella fioritura di giovinezza della nostra razza. Le accademiste di Orvieto e le allieve dei collegi femminili componevano le prime file dello schieramento, poi apparivano tutte le altre rappresentanze della istituzione vessillifera della civiltà mussoliniana. Sotto il podio del Duce avevano preso posto le personalità, il corpo diplomatico, i feriti e i mutilati di guerra, le rappresentanze giovanili della Slovacchia e dell'Albania. Erano presenti tutte le più alte autorità dello Stato e del Regime. Notate la Principessa Jolanda con i propri figli, la contessa Ciano anche con i propri figlioli.

Mentre i pugnali dei moschettieri levati in alto nel saluto coronavano il podio, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, quindi ha presentato la forza giovanile in campo.

Sul podio il Duce fa avanzare i rappresentanti militari della Germania e del Giappone, i capi delle Legazioni della Slovacchia e della Albania, quindi fa cenno che il saggio abbia inizio.

Dall'arena si leva subito il canto dell'Inno «Giovinezza», cui fanno seguito il coro ampio e solenne di «Pane nostro quotidiano», l'irrompente coro di guerra del rossiniano «Assedio di Corinto» e infine il canto dell'Inno «Vincere», al quale il popolo fonde la sua voce e il suo entusiasmo.

Quindi le fanfare vincitrici del «Trofeo del Bersagliere», riunite sugli spalti opposti dello stadio intonano la nuova composizione guerriera del m.° Blanc: «La grande ora». La folla sottolinea tutte le superbe esecuzioni con lunghe acclamazioni. Le schiere sfollano poi il campo.

Il saggio apre la serie dei suoi quadri smaglianti con gli esercizi a corpo libero dei balilla delle scuole dell'Urbe, esercizi eseguiti in modo impeccabile tra i continui applausi della folla e il visibile compiacimento del Duce. Quindi sono apparsi nell'arena gli atleti della Accademia e dei collegi maschili della G.I.L. per l'esercizio collettivo ai grandi e piccoli attrezzi. Improvvisi sono sorti sul campo i trapezi, le scale, i cavalletti. Ogni specialità era distinta dal colore della maglia che i giovani indossavano. Gli sciatori si sono posti al centro dell'arena passando subito ai piedi le leggere liste di legno.

Spettacolo di grazia e di forza

Ad un ordine gli esercizi hanno inizio e intorno alla pista cento e cento vessilli tricolori vengono sventolati in una grande ruota di vividi e balenanti bagliori. Lo spettacolo, senza precedenti, prende l'animo della folla e lo esalta. Si ha la sensazione precisa della prodigiosa ascesa che la gioventù italiana del Littorio compie irresistibilmente di anno in anno, nel campo dell'addestramento e della educazione fisica e militare. L'esercizio viene coronato da un uragano di applausi al quale il Duce dà l'accenno.

Sono poi le giovani italiane delle scuole dell'Urbe che occupano interamente l'arena per svolgere i loro esercizi a corpo libero. Questa volta è un motivo di grazia che si dispiega, motivo che viene superbamente ripreso subito dopo dalle accademiste di Orvieto in un leggiadro esercizio con la clava. Sono candide ali che si aprono, con infinita lievità, sullo smeraldo del campo, per un volo di suprema bellezza. L'esercizio avvince completamente la folla, che applaude a lungo e con grande entusiasmo.

Gli avanguardisti delle scuole dell'Urbe svolgono quindi i loro esercizi a corpo libero, intonati a figurazioni guerriere. Quindi, preceduto dalle note squillanti di una fanfara bersaglieresca irrompe nel campo il battaglione dei fanti bolognesi del 1923, battaglione che presto raggiungerà il suo posto di combattimento. Esso, difatti, viene a prendere il viatico dal Duce. Mentre risuonano le note di «Giovinezza», l'alfiere sale sul podio e il Duce svolge dall'asta di acciaio la fiamma con la dicitura purpurea.

Contemporaneamente, nel campo, le madrine fissano sulle trombe della fanfara le drappelle simboliche. E' un momento di profonda esaltazione patriottica.

Rito guerriero

Il Duce rivolgendosi ai giovani fascisti, mette in rilievo la solennità della consegna del gagliardetto di battaglia, incitandoli a difenderlo in ogni momento, anche col sangue.

Un lampo di fierezza e di decisione passa sul volto dei giovani irrigiditi sull'attenti, mentre dal popolo esplode nuovamente l'urlo della dedizione e della certezza.

Tornato l'alfiere alla testa del battaglione, il Duce riceve sul podio alcuni dei valorosi di Bir El Gobi e consegna loro le ricompense meritate sul campo. Sono il tenente medico della compagnia comando e due imberbi giovani fascisti.

Ecco gli uomini plasmati dalla scuola della Gil; ecco i modelli inconfutabili delle schiere che il popolo sta ammirando nel saggio di primavera; ecco i giovani di Mussolini che si presentano alla prova dei fatti.

Il Duce abbraccia e bacia i valorosi e li segue con l'occhio quando si allontanano per rientrare nei ranghi. Poi i giovani fascisti del battaglione cantano l'«Avanti, ardito» e l'«Allarmi, siam fascisti», quindi sfilano a passo di corsa sotto il podio, nel cerchio entusiastico della folla; i moschetti, le mitragliatrici e le altre armi di accompagnamento, portate a spalla dai giovani, vibrano nella corsa come una selva percossa dal vento.

(Continua in quarta pagina)

I DUE DERELITTI

— Facciamo la conta...
— A chi sferra la prossima offensiva?
— No: a chi muore prima!

Trafficanti clandestini di metalli e pietre preziose severamente condannati

LUCCA, 1.

Il Tribunale di Lucca ha condannato ad anni 5 e mesi 6 di reclusione e lire 23 mila di multa Guido Rossi ad anni 5 e mesi 3 di reclusione e lire 1800 di multa Giovanni Costa, ad anni 3 e mesi 9 di reclusione e lire 15.500 di multa Gino Martinelli e Roberto Moscardini, ad anni due mesi 2 di reclusione e lire 8 mila di multa Enrico Miniati e Ernesto Nocar per essersi resi responsabili di compracendita clandestina di metalli e pietre preziose.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Prelevamento carni

La Sezione provinciale dell'Alimentazione, per agevolare la popolazione del Comune di Udine, abitante nelle località sotto notate, dispone che i cittadini residenti in viale Venezia, fino a via Slataper e Cormor Basso, possano continuare a ritirare le carni presso le ditte Esente o Braidotti; quelli abitanti in via Pozzuolo (dall'altezza di via Palermo), in via Modica, ed in via Lumignacco, presso le macellerie Ettore Ceccotti in via Pozzuolo, e quelli di via Tricesimo, via Piemonte, via Godia, via Molin Nuovo, presso la macelleria Fratelli Orlandi, Molin Nuovo.

Gli interessati, nei prossimi giorni di mercoledì e venerdì, provvederanno a ritirare o sostituire la carta per il ritiro della carne, dalle ore 9 alle 12, presso il CO. PRO MA. - piazza XX Settembre.

Assegnazione generi ai pubblici esercizi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che agli esercenti pubblici con cucina (alberghi e trattorie) è stata fatta una adeguata assegnazione di trippe di vitello.

La distribuzione verrà fatta martedì 2 corrente dalle ore 16 alle 17 presso il locale macello comunale; e pertanto, tutti i proprietari o conduttori sono invitati a ritirare il quantitativo loro assegnato.

Si avverte che le consegue saranno effettuate solamente nel giorno e nelle ore sopra citate.

Nuovi registri per i macellai

I macellai che riforniscono di carne e frattaglie la popolazione civile di Udine, dovranno prontamente munirsi di un nuovo registro, poichè quello depositato al CO. PRO MA. sarà trattenuto per le eventuali variazioni nelle convivenze.

Tale registro sarà ritirato al CO. PRO. MA.

Prezzi massimi dei vini dalla produzione al consumo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica i prezzi massimi dei vini di normale consumo e pregiati dalla produzione al consumo, che andranno in vigore oggi 2 giugno 1942 XX.

PREZZI ALLA PRODUZIONE (prodotto nudo reso alla cantina del vinificatore: vino bianco e rosso di normale consumo, 21 a grado ettolitro; vino pregiato di 3ª categoria (base gradi 10) 260 per hl.; idem idem di seconda categoria 340 per hl.; idem idem di 1ª categoria 420 per hl.; idem idem della categoria extra, 480 per hl.

PREZZI PER LE VENDITE DA GROSSISTA A DETTAGLIANTE (imposta e quota distillazione escluse in lire per ettolitro). In fusti: vino bianco e rosso di normale consumo, gradi 9: 273; idem idem gr. 10: 294; idem idem gradi 11: 315; il prezzo s'intende per merce resa franco magazzino dettagliante, nel caso in cui questi risieda nello stesso comune del grossista, e per merce resa franco stazione ferroviaria nel caso in cui il dettagliante risieda in altro Comune.

Vino pregiato di 3ª categoria (base gradi 10): 429; idem idem 2ª categoria: 509; idem idem 1ª categoria 589; idem idem della categoria extra: 649; prezzo per merce resa franco magazzino dettagliante in tutti i Comuni della provincia. Per il vino venduto in damigiane, tali prezzi, possono essere maggiorati di lire 20 all'ettolitro per nolo e usura damigiane.

PREZZO AL DETTAGLIO PER VENDITE AD ASPORTO EFFETTUATE DAGLI ALIMENTARISTI (imposte comprese, in lire al litro): vino bianco e rosso di normale consumo, gradi 9: lire 4,20 — idem idem gradi 10: 4,40 — idem idem gradi 11: 4,60 — vino pregiato di IIIª categoria (base gradi 10): 5.80 idem idem di IIª categoria: 6,60 — idem idem di Iª categoria: 7,40 — idem idem della categoria extra lire 8.

PREZZI PER LE VENDITE ALLA MESCITA NEI PUBBLICI ESERCIZI (in lire al litro). Prezzi da praticarsi negli esercizi di IV categoria: vino bianco e rosso di normale consumo, gradi 9: lire 5,80; idem idem gradi 10: lire 6 — idem idem gradi 11: lire 6,20 — vino pregiato di terza categoria (base gradi 10) lire 8 — idem idem di seconda categoria 8,60 — idem di prima categoria 9 — idem di categoria extra lire 9.60.

Prezzi da praticarsi negli esercizi di terza categoria: vino bianco e rosso di normale consumo, gradi 9: lire 6,30; idem idem gradi 10: lire 6,40; idem idem gradi 11: lire 6,60 — vino pregiato di terza categoria (base gradi 10): lire 8,80 — idem idem di seconda categoria: lire 9,40 — idem idem di prima categoria: lire 9,60 — idem idem di categoria extra: lire 10.20.

Prezzi da praticarsi negli esercizi di seconda e prima categoria: vino bianco e rosso di normale consumo gradi 9: lire 6,80 — idem idem gradi 10: lire 7 — idem idem gradi 11: lire 7,20 — vino pregiato di terza categoria (base gradi 10): lire 9,60 — idem idem di seconda categoria: lire 10 — idem idem di prima categoria: lire 12 — idem idem di categoria extra: lire 12,60.

AVVERTENZE: 1) - Per il vino di normale consumo, avente una gradazione alcoolica superiore ai gradi 11, è autorizzata una maggiorazione di prezzo di lire 0,20 al litro, tanto per la vendita all'ingrosso, che per la vendita al dettaglio, per asporto ed in esercizio per ogni grado in più di gradi 11.

2) - Per il vino pregiato di terza categoria, avente una gradazione superiore ai gradi 10, è autorizzata una maggiorazione, sui prezzi alla produzione, all'ingrosso e al dettaglio (da esercizio e per asporto) di lire 0,20 al litro per ogni grado in più del 10, e fino al massimo di gradi 2.

3) - I pubblici esercizi che, quantunque non tenuti ad effettuare vendite per asporto, effettuino tali vendite, sono tenuti a praticare la riduzione di lire 0,40 al litro sui prezzi alla mescita, per il vino di normale consumo, e di lire 0,60 al litro, per il vino di produzione pregiata.

4) - Nelle vendite di vino di normale consumo, chiunque sia il consumatore ed il venditore, è fatto obbligo al venditore di garantire al compratore la gradazione alcoolica. — Nelle vendite al dettaglio la gradazione alcoolica deve risultare sui recipienti nei quali il vino è conservato o venduto.

PREZZO DEL VINO VENDUTO IN FIASCHI O IMBOTTIGLIATO:

a) per il vino di normale consumo che venga venduto in fiaschi o in bottiglie confezionate in conformità alle disposizioni vigenti, i prezzi dovranno essere formati in base al contenuto netto del recipiente ed al prezzo del vino fissato per ciascuna categoria venditrice, maggiorato delle seguenti quote, comprensive del costo del recipiente e di ogni operazione di imbottigliamento: per una bottiglia lire 2; per una mezza bottiglia lire 1,80; per un bottiglione lire 3,20; per un fiasco lire 1,70.

b) - Per il vino di produzione pregiata, che venga venduto in fiaschi o in bottiglie confezionate in conformità alle vigenti disposizioni, i prezzi dovranno essere formati in base al contenuto netto del recipiente ed al prezzo del vino, fissato per ciascuna categoria venditrice, maggiorato delle seguenti quote, comprensive del costo del recipiente e di ogni operazione di imbottigliamento: per una bottiglia lire 2,20; per una mezza bottiglia lire 2; per un fiasco con olio, lire 1,90; per un fiasco tappato a macchina lire 2,10; per un fiasco da un litro, tappato a macchina, lire 1,90; per un fiaschetto da mezzo litro, tappato a macchina, lire 1,60.

Per il recipiente restituito o non asportato, il compratore ha diritto al rimborso minimo seguente: per una bottiglia lire 1,50; per mezza bottiglia lire 1,30; per un bottiglione lire 2,50; per un fiasco lire 1.

I buoni dell'olio lubrificante per il mese di maggio validi per il mese di giugno

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni rende noto che i buoni per il prelevamento degli olii lubrificanti rilasciati dal Consiglio durante il mese di maggio, hanno validità anche per tutto il mese di giugno corrente.

Gli spacci autorizzati sono, pertanto, tenuti a consegnare le quantità di olio lubrificante precisate sui buoni che verranno loro presentati dagli utenti dell'autotrazione privata.

Contravvenzioni

Sono stati dichiarati in contravvenzione: Emilio Borassi fu Giovanni, abitante in Udine, via della Roggia 26 e Franco Franchi di Enrico, abitante in Udine, via Vincenzo Ioppi 14, perchè, il 29 corrente, lasciavano proiettare, dalle finestre delle loro abitazioni, luce bianca all'esterno.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 29 maggio 1942 XX ha adottato le seguenti decisioni:

Deliberazioni approvate

ARTA: Regolazione rapporti con l'appaltatore imposte consumo.
FIUME VENETO e FRISANCO: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.
PONTEBBA: Compenso al parroco di Laglesie S. Leopoldo per servizio di stato civile ed anagrafe per il 1942.
VALVASONE: Storno fondi.
CERVIGNANO: Collocamento a riposo dell'applicato Cecotti Leonardo. Concessione pensione di grazia.
ARTA: Sottoscrizione buoni novennali del Tesoro.
AZZANO X: Storno fondi.
BICINICCO e BRUGNERA: Compensi al personale per lavori straordinari.
BUIA: Tariffa tassa sulle macchine per caffè espresso.
DOGNA: Regolamento mansioni nuovo messo vigile urbano.
ENEMONZO: Storno fondi.
FORNI AVOLTRI: Compensi ai dipendenti per lavoro straordinario.
GEMONA DEL FRIULI, Ospedale: Premio rendimento al personale.
PORDENONE, E.C.A.: Compenso alle Suore della Casa di Riposo.
MALBORGHETTO VALBRUNA: Forniture acque alla stazione di Ugovizza.
MOGGIO UDINESE: Variazione bilancio.
MORTEGLIANO: Servizio rilascio urgenza certificati anagrafici.
PONTEBBA: Acquisto buoni novennali del Tesoro.
TOLMEZZO: Acquisto buoni novennali del Tesoro.
TRICESIMO: Variazione bilancio.
UDINE, R.C.A.: Statuto Fondazione di beneficenza Querini-Stampalia.
VILLA SANTINA: Storno fondi.
ARTA: Variazione bilancio.
BUIA: Rimborsi all'appaltatore.
FAEDIS, E.C.A.: Compenso al personale.
FANNA e LATISANA: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.
MALBORGHETTO: Tariffa imposte consumo sui tessari ad valorem. Modifica aliquota.
OSOPPO: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.
SAGILE: Storno fondi.
STREGNA: Rimborsi all'appaltatore imposte di consumo.
TALMASSONS: Riparaz. scuole capoluogo.
VILLA SANTINA: Storno fondi.
VENZONE: Concessione sussidio alla parrocchia Madrassi Riccardo.
VALVASONE: Trattamento economico e giuridico guardie comunali (13-3-42).
ARTA: Lavori all'edificio scolastico di Lovea.
CAVAZZO CARNICO: Variazioni bilancio.
MERETO DI TOMBA: Imposte consumo. Regolazione rapporti con l'appaltatore.
PALUZZA e POLCENIGO: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.
UDINE, Istituto provinciale maternità infanzia: aumento Pensioni.
UDINE, Provincia: Restituzione R. M. e Compl. trattenuta su indennità percorrenza ai funzionari della Divisione Tecnica.
VIVARO: Sistemazione passività fuori bilancio.
CIVIDALE: Contributo funzionamento squadre annonarie.
CANEVA: Regolamento riscossione imposte consumo sui materiali da costruzione.
MONTEREALE CELLINA: Revoca delibera tariffa imposte consumo sul valore.
TRASAGHIS: Addizionale 2 per cento all'imposta consumo.
TRICESIMO: Revoca delibera revisione imposte consumo sul valore.
VALVASONE: Aumento tariffa imposte su cani di lusso.
SACILE: Sussidio alla locale Sezione Assoc. Mutilati e Invalidi di guerra.
UDINE: Spese per cura marina indigente inferma.
VILLA SANTINA: Compenso per raccolta maggiolini.
BRUGNERA: Maggior contributo per il Patronato scolastico.
CODROIPO: Premio natalità al custode carceri mandamentali.
PORDENONE, Ospedale: Indennità bicicletta al fattorino.
TRICESIMO: Erogazione premi demografici.
CASARSA DELLA DELIZIA: Erogazione premi demografici.
FORNI DI SOPRA: Spesa per officiature religiose.

Deliberazioni approvate limitatamente

ARTA: Compensi ai dipendenti per lavoro straordinario.
BUIA: Revisione aggio riscossione imposte consumo.
PORDENONE: Revisione aggio riscossione imposte consumo.

Deliberazioni con parere favorevole

UDINE, Provincia: Indennità di guardia all'Ospedale psichiatrico provinciale.
UDINE, Provincia: Aumento trattamento missione al personale.
STREGNA: Bilancio 1942.

Deliberazioni rinviate

ARTA: Revisione aggio appalto imposte consumo.
FAGAGNA: Revisione aggio appalto imposte consumo.
TORREANO: Ratificazione debito speciale, pagamento interessi.
FIUME VENETO: Revisione aggio imposte consumo.
FAEDIS: Variazioni bilancio.
MERETO DI TOMBA: Revisione aggio contratto appalto imposte consumo.
AVIANO, Ospedale: Assicurazione incendi aggiornamento valore beni.
RAVASCLETTO: Assicurazione stabili e mobili contro danni incendio.
UDINE, Casa Secolare delle Derelitte: Affranco livello enfiteutico.

ATTI FEDERALI

Durante il mese di giugno XX saranno tenuti i seguenti rapporti annuali di Fascio con l'intervento dei camerati a fianco segnati:

TIEZZO: Augusto Zoccolari, 14 giugno, ore 10
ROVEREDO IN PIANO: Bruno Fassetta, 14 giugno ore 10
AZZANO DECIMO: Vice Federale Angelo Zanello, 14 giugno, ore 11
RIGOLATO: Roberto Criscuoli, 14 giugno, ore 17
PRATA DI PORDENONE: Vice Federale, Giovanni Sbuelz, 21 giugno, ore 10
S. VITO AL TAGLIAMENTO: Segretario Federale, 21 giugno, ore 11
PORCIA: Pietro Casoli, 21 giugno, ore 11
FORNI AVOLTRI: Vice Federale Angelo Zanello, 28 giugno, ore 11
CAMPOFORMIDO: Segretario Federale, 28 giugno, ore 11
AMPEZZO: Console Urbano Rocco, 28 giugno, ore 17.

* * *

Nello stesso mese saranno eseguite le seguenti ispezioni con preavviso:

ANDREIS: Mario Asquini, 14 giugno XX
SEDEGLIANO: Roberto Criscuoli 21 giugno XX
DOGNA: Augusto Zoccolari, 28 giugno XX
S. QUIRINO: Pietro Casoli, 28 giugno XX.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gli eroici alpini del "Gemona,, esaltati in un austero rito a Tarcento

La messa al campo alla presenza del gen. Bergonzi e del Federale - L'orazione celebrativa del camerata Marcovigi - La benedizione della bandiera della Sezione famiglie dei Caduti in guerra

In un'atmosfera di commossa fierezza si è svolto domenica a Tarcento un rito di fede guerriera: la Messa al campo in suffragio dei gloriosi alpini dell'eroico battaglione «Gemona», e la benedizione della nuova bandiera della Sezione tarcentina dell'Associazione Caduti in guerra. La cerimonia si è svolta nel vasto piazzale prospiciente la colonia fluviale «Mario Mosca», dove erano adunati per le ore 10.30 il magnifico battaglione «Gemona» di nuova costituzione, schierato con le baionette al sole, al comando del ten. col. Dall'Armi, madri e vedove di Caduti, in palco riservato, reparti delle Associazioni d'Arma con labari e gagliardetti, fascisti, reparti della Gil, e numerosissima popolazione, che hanno inteso tributare il loro omaggio ai valorosi scarponi caduti per la grandezza della Patria.

Sotto l'altissimo pennone della bandiera era stato allestito l'altare da campo, circondato di tricolori, piante sempreverdi e fiori bianchi e rossi, armonizzantesi con il verde delle foglie, per comporre serti di omaggio e di gratitudine agli Eroi. Ai piedi della gradinata dell'altare era deposta una grande corona di lauri.

Alle ore 11 sono giunti l'Ecc. il gen. Bergonzi, Comandante la Difesa Territoriale, il Segretario Federale, il Vice Prefetto Zanframundo in rappresentanza del Prefetto, il gr. uff. Marcovigi, componente del Direttorio Nazionale dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra, i congiunti della Medaglia d'oro Zanier, delle Medaglie d'argento Colloredo e Pennato, è un folto numero di signore in rappresentanza della Sezione di Udine dei Caduti in guerra, ricevuti dall'Ispettore di zona del Partito, dal 1° seniore Mosca, fratello dell'eroico Caduto cui la colonia fluviale s'intitola, dalla vedova della Medaglia d'oro Liuzzi, dall'Arciprete di Tarcento, dal Vice Comandante della Gil e da altre personalità locali.

Le autorità hanno percorso il fronte dello schieramento degli alpini, mentre la banda del battaglione faceva echeggiare le note della marcia d'ordinanza, e si sono recate a porgere il loro saluto alle madri e vedove, che portavano sul petto i segni del valore dei loro congiunti, ai mutilati e ai reduci.

Quindi le autorità si sono raccolte sulla tribuna d'onore, e la Messa ha avuto subito inizio. Officia il cappellano del battaglione, l'eroico francescano padre Generoso, reduce di tutte le più cruente battaglie combattute in Albania e in Grecia. Al Vangelo egli si rivolge con alate parole agli alpini, rievocando gli eroismi della «Julia», che ha scritto una gloriosa pagina di storia a caratteri di sangue nel libro d'Italia e ricordando i giorni della dura, aspra, difficile lotta. Dal passo della Furka, dal Taroline al Golico ammantato di neve calvario degli alpini dell'eroica Divisione; su quelle quote aspre e nevose si è manifestato appieno il valore sovrumano di queste magnifiche truppe. Sono pagine di storia che i secoli non cancelleranno mai. E tale eroismo è stato in essi come una seconda natura, cresciuti alle tradizioni guerriere della Patria, e per esso i Caduti vivono in noi, nei nostri cuori, nella Patria, nei secoli. E il cappellano termina invitando le madri e le spose, che hanno donato i figli e gli sposi alla Patria, a unire le loro preghiere a quelle del Divin Sacrificio, per suffragare le anime dei mai morti: chè la fiamma accesa dal loro eroismo brilla purpurea in cielo, in un'oceano di luce e di gloria.

All'Offertorio, in un palpito di toccante suggestività, il gruppo corale della Gil esegue alcune preghiere invocanti la protezione di Dio sull'Italia, sul Re e sul Duce, artefice della nuova grandezza.

All'Elevazione, preceduta da uno squillo d'attenti, la banda del battaglione intona *Stelutis alpinis*: un momento di indicibile commozione pervade tutti i presenti, al ricordo della penna nera che dal di là, da uno «splaz» delle bianche corolle dei monti ammonisce: voce dell'anima, canto di guerra, preghiera. Molte madri in gramaglie versano lacrime di fiero dolore nei loro bianchi fazzoletti, simili ad ali di colombe ferite, nell'atmosfera purissima del mattino, mentre il Torre rimormora la sua canzone. Dopo l'ultimo Vangelo l'officiante recita la Preghiera per il Re Imperatore e per il Duce, ascoltata da tutti i presenti rigidi sull'attenti.

Prende quindi la parola il gr. uff. Vittorio Marcovigi, componente del Direttorio Nazionale dell'Associazione famiglie dei Caduti e presidente dell'Associazione friulana, venuto da Roma per la commemorazione ufficiale. Egli con elevata parola esalta l'eroismo degli immortali Caduti alpini, che hanno sempre strappato, anche nelle più difficili condizioni di clima e di terreno anche contro il nemico più forte per numero e per mezzi, l'alloro della Vittoria. I superbi risultati ottenuti sono il frutto delle loro insuperabili doti, del loro ardire, della loro decisa determinazione di travolgere ogni ostacolo, ereditata dai padri, protagonisti delle leggendarie imprese del Pal Piccolo, del Freikofel, del Pal Grande. Lanciati sul Pindo, per primi conobbero la gioia e l'orgoglio di calcare il suolo nemico. Sulla linea dei Mali, del Kiarista-Fratarit opposero per primi i loro petti alla preponderante pressione dell'illuso e inorgoglito nemico. Lo Scindeli ed il Golico — che il loro cappellano Generoso chiamò primo il loro Calvario — furono testimoni del loro valore, e non valsero nè il fuoco nè le intemperie, nè il ghiaccio nè lo stento a farli retrocedere da quella ferrea tenacia e da quella rude veemenza che caratterizzano in ogni momento la loro vita di soldati e loro saldezza di combattenti. Lo testimoniano i loro duemila Caduti e le loro diecimila complessive perdite. Ma essi, morti per l'ideale sublime della Patria, sono più vivi di prima, non più come noi fatti di carne, ma spiriti puri, nel cielo degli Eroi. Eleviamo come in un caldo abbraccio segno di inestinguibile riconoscenza il pensiero ai Caduti, morti nella visione di una Italia più grande e più temuta.

E' seguito un minuto di raccoglimento, che ha destato nei presenti un profondo brivido: sembrava che tutte le Fiamme Verdi di tutte le guerre si risvegliassero dal loro sonno eterno, e aleggiassero sulle teste dei presenti in un'intima comunione di spiriti.

E' quindi seguita la benedizione della bandiera della Sezione Caduti in guerra di Tarcento, che l'Arciprete di Tarcento ha asperso con l'acqua lustrale, ringraziando Dio di questa fortuna, di sentirsi vicino ai congiunti degli Eroi nella sua paternità spirituale, e incitando i rimasti a servire la Patria in umiltà francescana: L'eterno riposo concedi ai tuoi morti o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua: riposino in pace. Così sia. Dopo il toccante rito la banda ha intonato *Giovinezza*, ed ha accompagnato il battaglione nell'esecuzione della canzone *Alpini*, dedicata agli Eroi della «Julia», cantata a gran voce dai fanti della montagna.

Le autorità si sono quindi intrattenute ancora con le famiglie dei Caduti, e si è quindi formato il corteo per recarsi a deporre una grande corona d'alloro al monumento ai Caduti di Tarcento.

La cerimonia ha così avuto termine a mezzogiorno.

Nell'esaltazione dei suoi alpini tutta la gente friulana è stata spiritualmente presente, a riaffermare la propria saldezza e la certezza nella Vittoria, che risplenderà radiosa a coronare i sacrifici e il sangue versato per il trionfo della nuova civiltà dei popoli giovani, che devono ascendere, perchè di essi è la vita.

Istituto di cultura fascista

La lezione del sen. Manacorda "Religioni e sette negli Stati Uniti,,

Giovedì 4 corrente alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico di Piazza Garibaldi, il camerata senatore Guido Manacorda *della R. Università di Firenze, valente oratore, simpaticamente noto alla città di Udine, terrà una conversazione sul tema: «Religioni e sette negli Stati Uniti d'America».*

L'argomento di palpitante attualità ed il nome del conversatore richiameranno senza dubbio numerosissimi ascoltatori.

L'ingresso è libero.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Elsa Marcolini: famiglia Luigi Agnola lire 25.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia - Per onorare la memoria di Rosa Tavellio Chiaichia; Maria De Gasperi lire 10.

Fascio di Udine

Riunione del Direttorio

I componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine sono convocati per questa sera alle ore 21 alla Casa del Littorio.

ALBO D'ORO DELLA MILIZIA

Attilio Buttignol caduto per la Patria

Nei giorni durissimi e vittoriosi dei combattimenti sostenuti dalle Camicie nere sul fronte russo, è caduta eroicamente la Camicia nera Attilio Buttignol di Agostino da Pordenone.

Il suo nome si aggiunge all'eletta schiera degli Italiani che hanno fatto dono della loro vita per la Vittoria della Patria.

Lascia la moglie ed un figlio in tenera età.

Elio Boldarino caduto per la Patria

Sul fronte russo, in seguito a ferite riportate in combattimento, è deceduto l'11 gennaio 1942, il vice capo squadra Elio Boldarino, appartenente al 63° Battaglione «Tagliamento».

Era nato a Mortegliano, dal 1934 era iscritto alla M.V.S.N. alla quale aveva dato per molti anni la sua attività con entusiasmo e con fede.

La sua memoria resterà eternata nell'albo glorioso degli italiani che offrirono tutto per il trionfo della Patria.

Luigi Pregnolato caduto per la Patria

Il 25 dicembre 1941, durante i durissimi combattimenti sostenuti vittoriosamente dal 63° Battaglione «Tagliamento» sul fronte russo, è deceduto da eroe, colpito in fronte da pallottola nemica, il legionario Luigi Pregnolato, residente a Latisana.

Il suo sacrificio per la Patria lo fa annoverare nella eletta schiera dei prodi che tutto hanno dato per la Vittoria delle armi d'Italia.

G. I. L.

Colonie estive

Assunzione di personale direttivo e di servizio

Le fasciste in possesso del diploma di R. Scuola Magistrale o di maestra giardiniera che aspirano a prestare servizio nelle colonie temporanee di Lignano e di Tarvisio, dal 1. luglio al 30 agosto XX, in qualità di direttrici, vicedirettrici o vigilatrici, dovranno presentare all'Ufficio colonie del Comando Federale, entro il 10 giugno p. v., istanza corredata del certificato medico di sana costituzione fisica.

In pari data deve essere pure presentata la domanda di donne fasciste che chiedono di essere assunte nel personale inserviente e di cucina.

Tutte le interessate, per il trattamento economico, comprensivo del vitto e dell'alloggio e di retribuzione, potranno rivolgersi all'Ufficio colonie del Comando Federale (via Asquini) nelle ore antimeridiane.

G. U. F.

Concerto del pianista Renzo Zerbinati

Giovedì 4 corrente alle ore 17.30 nella sala del Palazzo della Provincia sarà tenuto a cura del G.U.F Friulano un concerto del pianista Renzo Zerbinati prelittore per l'anno XVIII. Saranno suonati brani musicali di Respighi, Scarlati, Beethoven, Chopin. La cittadinanza è invitata ad intervenire a questa manifestazione d'arte offerta dal G U. F.

Diario degli esami alla R. Università di Ferrara

Presso la sede del G.U.F. sono visibili gli orari degli esami della Sessione estiva della Regia Università agli Studi di Ferrara.

Una nuova rubrica: "Vita finanziaria e tributaria,,

Siamo lieti di annunciare che, proseguendo nell'opera di perfezionamento del nostro giornale, e per renderlo vieppiù aderente alle contingenze dell'eccezionale momento (anche per soddisfare nel contempo le numerose richieste dei nostri lettori, commercianti, industriali e privati) inizieremo la pubblicazione di una nuova ed interessante rubrica dal titolo: «Vita finanziaria e tributaria».

Detta rubrica sarà diretta, con la particolare competenza che lo distingue, dal nostro valente e studioso collaboratore camerata rag. Maurizio Scoccimarro.

Mentre va in applicazione il nuovo codice «Il Libro del lavoro» che surroga il già cessato Codice di Commercio e di fronte alle sempre maggiori difficoltà derivanti dall'accrescersi e modificarsi delle disposizioni tributarie riteniamo tale pubblicazione utilissima per tutti i contribuenti, convinti che la chiara e pratica divulgazione delle numerose e talvolta minuziose norme che disciplinano le aziende e i contribuenti in genere agli effetti legali e fiscali, corrisponderà con precisione alle loro numerose, mutevoli e non sempre facili necessità.

Modificazioni alle norme per il rilascio delle licenze di caccia e di uccellagione

La Sezione di Udine della Federazione Italiana della Caccia comunica:

Facendo seguito al comunicato diramato alla stampa locale e già pubblicato da questo giornale si porta a conoscenza dei cacciatori che la R. Questura di Udine ha ora comunicato a questa Sezione Provinciale talune modificazioni inerenti alle norme per il rilascio delle licenze di caccia e di uccellagione, modificazioni di cui i cacciatori debbono tener conto nel presentare la relativa pratica ai competenti Uffici durante il mese in corso per le rinnovazioni e successivamente per le prime concessioni.

Tali modificazioni si riferiscono sia alle formalità inerenti alla pratica sia alla misura delle tasse di concessione governativa relative a quel determinato tipo di licenza che i cacciatori o gli uccellatori desiderano ottenere.

Anzitutto si precisa che la domanda degli interessati diretta alla R. Questura va stesa su carta legale da L. 6 anzi che su carta da L. 4 come avveniva in precedenza.

Tale domanda, oltre all'indicazione di appartenenza alla razza ariana, deve contenere anche l'indicazione dell'Autorità di P. S alla quale è stata fatta la denuncia dell'arma e la data in cui tale denuncia è stata presentata.

Si avverte inoltre che gli atti di consenso paterno a favore dei minorenni vanno d'ora innanzi stesi su carta bollata da L. 12 anzi che su carta da L. 8, come avveniva in precedenza.

Inoltre, i certificati penali rilasciati dalle Procure del Re Imperatore fuori della giurisdizione del Tribunale di Udine debbono essere debitamente legalizzati prima della loro produzione alla R. Questura.

Per quanto si attiene agli importi delle tasse di concessione governativa, questi risultano modificati come segue:

Porto di fucile: Prima concessione a più di due colpi L. 221,45; rinnovazione a più di due colpi lire 220,45; prima concessione a due soli colpi L. 95,45; rinnovazione a soli due colpi L. 94,45; prima concessione per Giovani fascisti e G.U.F. lire 75,45; rinnovazione predetti lire 74,45.

Licenze di uccellagione: Prodina con un sol palo di reti L. 149,35; quagliara L. 149,35; paretai, copertoni e prodice senza contrappesi lire 344,35; roccoli con o senza passata L. 544,35; bressanelle L. 544,35; paretai, copertoni e prodine con contrappesi 544,35; boschetti e tordare con richiami L. 544,35.

La tassa per la prima concessione della spingarda è di L. 434.35 più un vaglia di L. 1,50 indirizzato alla R. Questura. La rinnovazione per la spingarda è di L. 434.35.

I presidenti delle Sottosezioni, i fiduciari comunali e i cacciatori, considerando come non avvenuta la precedente pubblicazione per quanto concerne le voci che risultano modificate, sono invitati ad attenersi alle disposizioni qui trascritte.

ARTIGIANATO

Assegnazione filati cucirini

La Segreteria provinciale avverte gli artigiani residenti in Udine, che mercoledì 3 corrente alle ore 21 precise, nella sede delle Segreteria stessa in via Savorgnana 7, avrà luogo una assemblea dei seguenti mestieri: sarti da uomo — sarti militari — gilettai — pantalonai — sarti e sarte da donna — modiste — camiciai da uomo — cucitrici in bianco — pellicciaie e varie — calzolai — ricamatrici a mano.

Gli artigiani interessati non dovranno mancare a tale riunione in quanto gli assenti non potranno fruire della presente disponibilità di filati cucirini.

Ufficio notizie della Croce Rossa

Al Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, sono giunte notizie riguardanti il prigioniero da Addis Abeba Del Basso Davide.

Non essendo stato trovato il recapito della sua famiglia, gli interessati sono invitati di passare alla sede in via Manzoni, dalle ore 10 alle 12.

I nuovi orari in vigore sulle tranvie di Tarcento e di San Daniele

Dal 1. corrente mese sono andati in vigore i seguenti nuovi orari sulle linee tranviarie di Tarcento e di S. Daniele.

Tranvia UDINE-TARCENTO

Udine - partenze: 6.20 — 7.20 — 10 — 11.20 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20 — 19.40 — 20.40.

Tarcento - arrivi: 7.5 — 8.5 — 10.45 — 12.5 — 13.5 — 15.5 — 16.5 (festivo) — 17.5 — 19.5 — 20.25 — 21.25.

Tarcento - partenze: 6.25 — 7.25 — 8.45 — 11.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 18.25 — 19.45 — 20.45.

Udine - arrivi: 7.10 — 8.10 — 9.30 — 12.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 19.10 — 20.30 — 21.30.

Tranvia UDINE-S. DANIELE

Udine (P. Osoppo) - partenze: 7.5 — 9.40 — 12 — 15 — 17 — 19 — 20 (festivo).

S. Daniele - arrivi: 8.15 — 10.50 — 13.10 — 16.10 — 18.10 — 20.10 — 21.10 (festivo).

11.20 — 13.30 — 16.30 — 18.30 — 21.30 (festivo).

Udine - arrivi: 7.40 — 9.30 — 12.35 — 14.35 — 17.35 — 19.35 — 22.35 (festivo)

VALORE FRIULANO

La croce di ferro al capitano pilota Mario D' Agostini

In occasione del primo anniversario dell'azione su Creta, il Führer — come pubblichiamo in prima pagina — ha decorato della croce di ferro di seconda classe alcuni piloti italiani particolarmente distintisi in tale azione. Fra essi è il concittadino capitano Mario D'Agostini, il quale, per il suo comportamento in guerra è già stato insignito della medaglia d'argento.

Al bravo ufficiale che fin dai più giovani anni ha manifestato la sua passione per l'Aviazione, distinguendosi fra i migliori allievi dell'Accademia Aeronautica e che ora fa parte della schiera dei più abili e coraggiosi nostri piloti, esprimiamo i più vivi rallegramenti per il nuovo alto riconoscimento dato al suo valore.

Il cap. D' Amato promosso maggiore per merito di guerra

Il capitano dei carabinieri, Angelo D'Amato, addetto al Comando di Corpo d'Armata di Udine ed attualmente in zona di operazioni, è stato promosso maggiore per merito di guerra. Ecco la lusinghiera motivazione:

«Comandante dei carabinieri del Quartier Generale di una grande unità mobilitata, partecipava alla campagna jugoslava distinguendosi per spirito organizzativo e profonda dedizione al dovere. Durante le operazioni, nell'assolvimento di molteplici delicati incarichi, metteva in evidenza notevoli qualità di ardimento, recando, con la sua opera complessa e varia, un eccezionale contributo alla lusinghiera riuscita delle azioni di guerra». — Fronte jugoslavo, aprile - maggio 1941 XIX.

All'egregio e distinto ufficiale i nostri vivissimi rallegramenti.

L'atto onesto d'un tranviere

Valori per 250 mila lire abbandonati in una vettura

Ieri nel pomeriggio il tranviere Umberto Romanelli, manovratore della vettura N. 1, al capo linea della Stazione, rinveniva nell'interno della vettura stessa, un plico contenente documenti e valori per circa 250 mila lire.

Il Romanelli si affrettava a restituire il plico allo smarritore.

Segnaliamo l'atto onesto del bravo tranviere.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

31 maggio-1 giugno 1942 XX

NATI	9
MORTI	9
MATRIMONI	1

Nascite

Della Schiava Ennio (II nato) di Onello e di Urban Enrica; Ballico Roberta (IV nato) di Enrico e di Cudicini Lucia; Blasutto Renata (I nato) di Gino e di Sinicco Delfina; Piazzogna Adriana (I nato) di Vittorino e di Gina Neri; Perulli Enzo (III nato) di Danilo e di Moro Bianca; Giacometti Adriana (II nato) di Gildo e di Zara Guerrina; Giacometti Anna (II nato) di Gildo e di Zara Guerrina; De Biasi Lidia (II nato) di Giovanni e di Zorzenon Pinna; Minisini Annamaria (I nato) di dottor Giuseppe e di Iuretic Ida.

Pubblicazioni di matrimonio

Dalla Torre Armando impiegato con Concilio Emilia sarta; Azzano Bruno bracciante con Azzano Angelina casalinga; Bertomoni Franco impiegato con Bonaldo Adele casalinga; Lazzari Francesco studente universit. con Ledri Vera civile; Savoia Pasqualino impiegato con Marchetti Wally civile

Matrimoni

Cossio Umberto commesso con Madotto Giuseppina casalinga;

Morti

Pellarini Paolo di Carlo di anni 41 guardino; Vallia Luigi fu Pietro di anni 78; D'Agostini Calligaris Adele di Luigi di anni 45 casalinga; Bocci Fortunato fu Sante di anni 33 contadino; Suardi Livia di Giuseppe di anni 39 suora; Dott. comm. Magrone Filippo fu Michele di anni 63 R. Pensionato. Tomasini Wilma di Fiorendo di anni 1; Marcolini Elsa Emilia fu Pietro di anni 43 agiata; Rioli Vittorio di Giovanni di anni 82 calzolaio.

Una pena da scontare

In seguito ad ordine di cattura del Procuratore del Re Imperatore, i carabinieri di via Gemona, hanno proceduto ieri all'arresto di Lucia Cumini fu Luigi di 39 anni, senza fissa dimora, dovendo ella espiare otto mesi di reclusione che le sono stati inflitti perchè responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale, dal Pretore di Udine.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - AMORE RIBELLE Con M. Sologne e I. Galland — Ore 17.
ODEON - GIOCO DEL DESTINO Ore 17.
SAVOIA - TURBINE - Con Paola Barbara — Ore 17.
IMPERO - ALBERGO NORD - Con Annabella. Vietato l'ingresso ai minori di 16 anni - Ore 17.
CECCHINI - I PIRATI DELLA MALESIA — Con C. Pilotto Ore 17.
BELTRAME - SPOSIAMOCI IN OTTO - Con Fernardel. O. 19

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"La danza delle libellule,, con la Compagnia Lombardo

Domenica sera, con la popolarissima *Danza delle libellule* di Lehar, la Compagnia Lombardo ha preso commiato dalla nostra città, dopo una permanenza troppo breve per gli spettacoli che essa presenta.

E diciamo purtroppo perchè questo genere è andato in questi ultimi anni via via perdendo interesse da parte del pubblico, per il nefasto influsso del jazz, il quale ha trasformato l'operetta prima in commedia musicale, e poi via via in rivista e in «show»: facendo risultare un misto di prosa e di musica senza una vera vicenda scenica, ma appropriandosi dei fatti di cronaca più clamorosi ed eccitanti, dei personaggi più in vista, e presentandoli caricaturalmente deformati, e attorniati da sciami di ballerine seminude. I personaggi della rivista cantano le sciocchissime canzonette più in voga degli autori più diversi, vero brodaglione musicale, quasi sempre alternate a vecchi stucchevolissimi spunti, presi ovunque. L'operetta al contrario, naturale propaggine della opera buffa, presenta analogie con i giochi satireschi dell'antichità, con le farse carnevalesche e con la commedia dell'arte.

«Divertimenti» che rispondevano alla necessità di contrapporre alla gravità del mito, della tragedia, del dramma quasi una specie di antidoto per alleviare lo spirito dalle cure più profonde della vita. L'operetta è sentimentale, spigliata, parodistica, scacciapensieri, volta alla danza e all'effetto coreografico, con un andamento brillante e suscettibile sempre di nuove trovate, costruita — al contrario della rivista — simmetricamente nei riguardi sia della ritmica sia dei periodi melodici: il suo schema comprende assoli, duetti, cori, danze, concertati, alternati al parlato dei dialoghi.

Qualcosa perciò di organico e di artistico, scritta per divertire con senso d'arte, e che vanta nomi di grandi maestri come Mascagni, Leoncavallo, Pietri, Carabella, Costa, Brogi, Ranzato, Cuscinà, Allegra ed altri in Italia, e fuori Offenbach, Philidor, Monsigny, Hervè, Strauss, Fall, Lehnar ecc.

Ma questo discorso ci ha portato un po' lontano e ci ha fatto dimenticare per un momento la rappresentazione di domenica. In essa l'invenzione burlesca e satirica si è rinnovata di scena in scena, e i caratteri derivati dalla «pochade» e dal «vaudeville» e coordinati in un clima leggero, leggiadro — il quale ha della prima qualche sapore piccante e del secondo la bonomia, il lieto fine e l'accompagnamento di musichette semplici, lievi, adatte alle canzoni ed ai balletti — sono riapparse con un'aria così fresca e spavalda come se per la prima volta uscissero alla ribalta.

Il successo è stato felicissimo: il pubblico ha riso spesso, ha ripetuto sottovoce i motivi più orecchiabili, ha applaudito a scena aperta e alla fine degli atti più volte; Dedè Mercedes e Oreste Truc chi hanno dovuto concedere due bis: la danza delle *gigolette* e la scena comica e gustosa di *Bambolina*. Anche tutti gli altri sono stati bravi ed hanno riscosso battimani, per la sobrietà, la compostezza, gli esilaranti effetti comici. Bene stavolta, e peccato solo l'ultima recita, l'orchestra, diretta dal m.o Gaudiosi.

E vogliamo terminare con l'augurio che l'operetta, e l'operetta italiana, torni a trionfare nei nostri teatri; canti essa la espressione sincera di una regione o dell'altra, è l'Italia che deve ritornare a cantare col suo popolo buono, col suo popolo gioviale che ama cantare col cuore alla mano, col sorriso sulle labbra sempre italianamente, quel canto che è veramente nostro.

Crisi dell'operetta italiana? Forse in questi tempi sì; ma è anche vero che esistono poche compagnie che possono portare alla ribalta la operetta italiana: queste poche però non mancano di capire che la vera musica italiana, oggi, è la musica più sincera.

c. c.

Il II saggio di studio all'Istituto Musicale

Questa sera, martedì, alle ore 21, nella sala della Casa di A. C., in via Treppo — gentilmente concessa — si svolgerà il secondo saggio di studio degli allievi dell'Istituto Musicale Pareggiato «J. Tomadini». Ecco il programma della interessante manifestazione d'arte:

W. A. Mozart: «Concerto in mi b. magg.», per corno. (Allegro, Romanza, Allegro). - Alunno Otello Martinis, periodo superiore, anno II. Scuola del prof. Umberto Busolini. Al pianoforte l'alunna Maria Bramante.

D. Scarlatti: «Quattro sonate», per pianoforte. Alunna Adele Buonocore, periodo medio, anno III. Scuola del prof. cav. Antonio Ricci.

G. Bimboni: «Adagio e Polacca», per clarinetto. Alunno Fioravante Flor, periodo inferiore, anno III. - Scuola del prof. Renato Zanon. Al pianoforte l'alunna Ernesta Tiruvella.

G. Martucci: «Tema con variazioni», per pianoforte. Alunna Oria dell'Angelo, periodo superiore anno II. - Scuola del prof. Tiberio Tonolli. (Supplente prof. Antonietta Marcotti).

G. Donizetti: «Linda di Chamounix». Recitativo e Cavatina per canto. Alunna Luciana Gremese, periodo inferiore, anno III. - Scuola della prof. Ersilia Gambierasi. Al pianoforte l'alunna Rosina Mega.

T. Vitali: «Ciaccona», per violino. Alunno Lino Springolo, periodo superiore, anno I. - Scuola del prof. Vittorio Fael. Al pianoforte l'alunna Rosina Mega.

Variazioni delle tasse di bollo e quietanze

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 11 maggio 1942 contenente provvedimenti in materia di tassa di bollo. Stabilisce il decreto che le tasse fisse di bollo e quelle fissate in ragione della dimensione della carta di importo non inferiore a lire 1 di che alla tariffa allegata A) alla legge sul bollo, approvata col R. D. 30 dicembre 1923 n. 3268 e successive modificazioni dovute su tutte indistintamente le carte, atti e documenti di cui alla stessa tariffa, come pure tutte indistintamente le tasse fisse di bollo stabilite da leggi speciali, che si corrispondono in modo ordinario, straordinario, o virtuale, fatta eccezione per le tasse dovute sugli atti e documenti menzionati nel seguente art. 11, sono aumentate come segue:

Da lire 1 a lire 2; da lire 2 e da lire 3 a lire 4; da lire 4 a lire 6; da lire 5 e da lire 6 a lire 8; da lire 8 a lire 12; da lire 12 a lire 18; da lire 18 a lire 24.

ART. 2. - Le aliquote di tassa di bollo stabilite dall'art. 52 della tariffa allegato A) alla legge del bollo 30 dicembre 1923 n. 3268, per le ricevute e quietanze ordinarie, note, conti, fatture, distinte e simili, indicati nello stesso articolo di tariffa sono determinate come segue:

Quando la somma supera L. 1 e non lire 100: tassa fissa lire 0.30; quando supera lire 100 e non lire 1000: tassa fissa lire 1; quando supera lire 1000 e non lire 3000: tassa fissa lire 1.50; quando supera lire 3000 e non lire 300.000: tassa proporzionale di lire 0.50 per ogni mille lire o frazione di mille lire.

Quando la somma supera lire 300 mila ovvero sia indeterminata od a saldo per somma inferiore al debito originario senza indicazione di questo o delle precedenti quietanze: tassa fissa lire 150.

Nella stessa misura di cui sopra sono determinate le aliquote di cui all'art. 205 della tariffa allegato A) alla legge del bollo sopra citata.

ART. 7 - La tassa graduale sulle cambiali ed altri effetti di commercio creati nel Regno e pagabili nel Regno è stabilita come segue:

1) Cambiali rilasciate da commercianti, emesse e pagabili nel Regno [illegible]

[illegible]

D. 8.

La disgrazia di un invalido

Precipita con la carrozzella dalla riva delle "Grazie"

L'invalido Romano Pavlotti di 80 anni, da Talmicco, mutilato di entrambi gli arti inferiori, [illegible] con la propria carrozzella [illegible] alla Basilica della B. V. delle Grazie. [illegible] Il disgraziato Pavlotti [illegible] all'Ospedale [illegible] servata.

Morte improvvisa d'una levatrice

La levatrice Maria Dorotea di Pietro, di 52 anni, dimorante a Sutrio, è stata rinvenuta cadavere nella propria camera. La sua morte improvvisa ha suscitato viva impressione in paese.

La solenne processione del Corpus Domini

Giovedì ricorre la solennità del «Corpus Domini»; nella Chiesa Metropolitana si svolgeranno le consuete funzioni religiose con l'intervento dell'Ecc. Mons. Arcivescovo. Alle ore 9.30 il Preposito celebrerà la S. Messa con assistenza solenne. Seguirà la consueta processione eucaristica, alla quale parteciperanno tutte le parrocchie cittadine, le associazioni religiose e di Azione Cattolica della città, con i rispettivi vessilli.

La processione percorrerà il seguente itinerario: Duomo, via San Francesco, via Gorghi, via Piave, piazza Patriarcato, via Manin, via Vittorio Veneto, Duomo.

Una biblioteca circolante in via Pischiutta

Da qualche giorno in via Pischiutta N. 10 è stata aperta al pubblico una biblioteca circolante dotata di un migliaio di volumi di moderna letteratura amena.

L'iniziativa che viene a colmare una lacuna nella nostra città, incontrerà certamente tutto il favore del pubblico il quale potrà trovare nella biblioteca tutti i più noti e famosi autori e tutti i libri ai quali in questi anni è arriso il successo più pieno.

Borse di studio per ingegneri che vogliono perfezionarsi nello studio dei motori a combustione

ROMA, 1.

E' stato bandito un concorso per titoli a cinque borse di studio da conferirsi ad ingegneri italiani laureati da non oltre 3 anni per il perfezionamento dello studio dei motori a combustione [illegible]

La scomparsa del comm. Magrone

[illegible]

Morsicato da un cane

[illegible]

Contro uno spigolo

[illegible]

IL GIORNO

Martedì, 2 giugno (153-212) San Erasmo, vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, polpette, frittate, contorni.

OGGI ALLA RADIO

[illegible]

Il costume della prima donna ed altri indumenti teatrali spariti da una cassetta di vimini

[illegible]

Un furto in treno

[illegible]

Un assicuratore poco raccomandabile

[illegible]

L'infortunio di un calciatore della squadra vicentina

[illegible]

Investito da un tronco d'albero

[illegible]

L'esplosione d'un petardo

[illegible]

Una "punta" nell'esofago

[illegible]

Una sassata sulla testa

[illegible]

PASIAN DI PRATO

Il saggio ginnico-sportivo

[illegible]

Il Federale presenzia a Cervignano alla festa ginnastica della Gil

[illegible]

CIVIDALE

Il busto di Pietro Zorutti inaugurato al "Ristori,,

Riproduciamo una riuscita fotografia del busto di Pietro Zorutti. [illegible]

S. PIETRO al Natisone

Il Vice Federale presenzia al rapporto del Fascio

[illegible]

SACILE

Il mercato anticipato

[illegible] mercoledì.

Avviso agli abbonati

Invitiamo i signori abbonati ritardatari a rimettere il canone d'abbonamento poichè, in difetto, nostro malgrado, dovremo salvo ogni diritto, sospendere l'invio del giornale.

Il pagamento più comodo è quello fatto sul nostro Conto Corrente Postale n. 9/4435.

S. DANIELE del Friuli

La manifestazione ginnica rinviata

[illegible] alle ore 17.

CRONACHE SPORTIVE

In un movimentato incontro l'Udinese batte il Vicenza per 3-1 (1-1)

Santagiuliana, Morello e Obuel espulsi

Marcatori: Marchetti rigore - Obuel, Orzan e Clocchiatti

Udinese: Tonello, Zorzi, Clocchiatti, Barbot, Gallo, Del Cet, Del Medico, Morello, Orzan, Antonini, Obuel.

Vicenza: Bellotto, Foscarini, Grugnetti, Fattori, Santagiuliana, Abeni; Marchetti, Rossi, Quaresima, Zanollo, Capri.

Arbitro: Bernardi.

Marcatori: Marchetti (Vi) rigore al 33 del primo tempo - Obuel (Ud) al 39 del primo tempo - Orzan (Ud) al 30 della ripresa - Clocchiatti (Ud) al 44 della ripresa su calcio diretto dal limite.

Spettatori 5000 circa.

Sono stati tirati quattro angoli contro Udine, uno contro Vicenza. Al 2. minuto di gioco Zanollo (Vi) è uscito dal campo contuso. Si saprà dopo che avrà riportato la doppia frattura di un avambraccio.

Al 23 del primo tempo sono stati espulsi Morello (Ud) e Santagiuliana (Vi) ed al 9 del secondo tempo è stato espulso Obuel dell'Udinese.

Con la solita volontà che li contraddistingue quando giocano contro avversari di grido, i bianconeri hanno avuto ragione domenica anche di quello squadrone vicentino che in tutto il campionato aveva sinora perduto solamente tre volte e mai per più di una rete di scarto.

Regolare la vittoria degli udinesi? Regolare senz'altro, perchè nessun errore tecnico — nonostante l'incerto arbitraggio — ha inficiato il risultato, ma quanta burrasca in campo, quanto orgasmo fra i giocatori, quante scintille fra gli spettatori!

Serie B							

I RISULTATI

*Udinese-Vicenza 3-1; *Fiumana-Prato 4-1; Bari-*Lucchese 2-0; *Novara-Savona 1-1; *Siena-Alessandria 1-0; *Brescia-Pro Patria 2-1; *Fanfulla-Pescara 1-0; *Pisa-Padova 1-1; Spezia-*Reggiana 2-0.

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Bari	28	17	7	4	39	21	41
Padova	28	15	7	6	44	19	37
Vicenza	28	12	12	4	43	16	36
Pescara	28	15	6	7	40	22	36
Brescia	28	14	7	7	48	28	35
Novara	28	13	7	8	37	23	33
Spezia	28	12	6	10	43	31	30
Alessandria	28	12	5	11	33	35	29
Pisa	28	12	5	11	39	48	29
Udinese	28	11	6	11	30	34	28
Savona	28	11	5	12	38	34	27
Pro Patria	28	9	8	11	31	31	26
Fanfulla	28	11	4	13	35	37	26
Siena	28	10	5	13	32	34	25
Reggiana	28	6	9	13	19	34	21
Fiumana	28	7	5	16	40	48	19
Prato	28	5	7	16	22	56	17
Lucchese	28	3	3	22	17	79	9

Partita movimentata

Come tutte le partite grandemente attese, anche questa ha tradito l'aspettativa, e le due contendenti, anzichè cercare di svolgere il loro gioco normale, hanno fatto di tutto per sviare la fisionomia della loro condotta con una manovra troppo prudente e troppo irta di scorrettezze reciproche. Ci sarebbe voluto un grande arbitro, un arbitro di polso, per istradare sui binari della perfetta regolarità la veemente contesa — e di buoni arbitri ce ne dovevano essere a disposizione domenica... — ma ecco invece che è capitato a Udine uno di quei soliti direttori che stanno facendosi le ossa e che si è dimostrato assolutamente insufficiente alla bisogna.

Bernardi ha cercato di calcare nelle sue decisioni ma è stato sempre così intempestivo e così fuori fase da rovinare del tutto quel po' di buono che ci si poteva attendere dal cozzo fra vicentini e udinesi.

Le espulsioni di Santagiuliana e di Morello ci sono apparse determinate più che altro dalla volontà di Bernardi che ha creduto così di far notare la sua presenza in campo; il calcio di rigore concesso ai vicentini con estrema leggerezza ci è sembrato pure dipendere dalla necessità ch'egli aveva di far vedere che reprimeva il gioco pesante e la sospensione della partita al 6 della ripresa per scarsa visibilità è stata una decisione proprio puerile per un arbitro di categoria superiore. Per il resto, inversioni di falli, fuori gioco non rilevati, o rilevati benchè inesistenti, lasciamo correre; resta il fatto che egli ha rovinato in pieno la partita e che dai giocatori, già pervasi dall'orgasmo prima ancora di scendere in campo, non si poteva pretendere quella correttezza che si sarebbe desiderata dal momento che, in certa qual maniera, è stato l'arbitro ad acuire l'antagonismo fra gli atleti.

E stata insomma una partita molto movimentata che si è conclusa con le due squadre a ranghi ridotti (nove giocatori per parte) e che, nonostante l'alta posta ch'era in palio per il Vicenza, non ha fornito nessuna fase degna di rilievo, nessuna azione che potesse entusiasmare il pubblico. Meglio dimenticare subito tutto.

I guai delle due squadre

L'Udinese è stata costretta a rimaneggiare la sua formazione poco prima di scendere in campo perchè Feruglio, colpito, si diceva, da appendicite, tramutata poi in un attacco di colite, veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale.

Spivach doveva ricorrere allora all'opera di Del Cet che inseriva a mediano sinistro preferendo lasciare Barbot al suo posto naturale destro.

La partita, come abbiamo detto, è stata iniziata molto prudentemente dalle due squadre che evidentemente non volevano scoprirsi, tanto più che logicamente il Vicenza mirava al pareggio, risultato che le sarebbe stato sufficiente per non perdere terreno nei confronti del Padova e del Pescara.

Non erano trascorsi due minuti di questo gioco che Zanollo, in un fortuito incidente veniva colpito involontariamente con un calcio da Barbot: stramazzava a terra e veniva portato fuori dal campo con un avambraccio spezzato. Il Vicenza si vedeva pertanto privato di uno dei suoi migliori attaccanti e costretto a continuare la partita con soli dieci uomini.

Dopo questo incidente subentrava un indicibile orgasmo fra gli atleti i quali davano luogo a continui ripicchi fra di loro, determinati anche dal contegno dei vicentini che spesso e volentieri tenevano un contegno da commedianti contorcendosi a terra al minimo contatto con gli avversari, mentre l'arbitro non riusciva a farsi capire. Al 23 finalmente egli si faceva vivo espellendo Santagiuliana e Morello che si erano scontrati, ma Bernardi peccava assai male perchè i due giocatori — a nostro avviso — non avevano commesso falli così gravi da determinare al grave decisione nei loro confronti.

E si procedeva alla stessa maniera. Al 33 l'arbitro decretava un rigore ai danni dell'Udinese per presunto fallo di Tonello su Abeni; Marchetti metteva a segno con un forte tiro. Poco dopo Obuel raccogliendo un buon passaggio di Del Medico, sfuggito malamente al portiere vicentino Bellotto, poteva cogliere il pareggio e con questo risultato terminava il primo tempo.

Ripresa sotto l'acquazzone

Le due squadre non erano quasi nemmeno schierate per la ripresa del gioco che un violento acquazzone si abbatteva sul campo.

La pioggia fittissima deve aver disturbato... l'arbitro il quale al 6. minuto, dopo un breve conciliabolo coi giocatori li faceva ritornare negli spogliatoi. Sapemmo poi che egli sospese momentaneamente la partita per ragioni di visibilità e buon per tutti che la pioggia cessò e che le squadre poterono così rientrare in campo sette minuti appresso.

L'Udinese prendeva il comando del gioco e si installava in area avversaria e Obuel, nella foga di segnare... colpiva Foscarini alle gambe e l'arbitro lo espelleva stabilendo così la parità numerica delle forze in campo: nove giocatori per parte.

L'Udinese continuava a premere e sciupava qualche occasione; finalmente Orzan al 30 raccogliendo un preciso calcio di punizione di Zorzi metteva in rete il secondo punto. Entusiasmo in campo e delirio in tribuna e negli spalti popolari. Andava profilandosi la vittoria dei bianco-neri.

I vicentini non avevano la forza di reagire e nonostante qualche calcio d'angolo a loro favore non si rendevano minacciosi, sicchè era sempre l'Udinese che menava la danza sino alla fine. A pochi secondi dal fischio finale un ennesimo calcio di punizione contro gli ospiti dava modo a Clocchiatti di piazzare uno dei suoi micidiali palloni nella rete dell'intempestivo Bellotto. Era il terzo gol ed il Vicenza definitivamente spacciato.

Non mette conto di soffermarci dettagliatamente su questa partita. Ha giocato bene l'Udinese? no. Ma non ha giocato nemmeno male perchè almeno è stata sorretta da una grande volontà. Considerando che era priva di Feruglio, che Zorzi è un po' fuori forma, che le espulsioni di Morello e di Obuel hanno influito negativamente sul comportamento della prima linea, bisogna peraltro dire che l'Udinese ha meritato di vincere e noi decisamente affermiamo che l'Udinese avrebbe vinto domenica anche se non si fossero verificati i molti incidenti che hanno fatto rimanere perplessa molta gente sull'esito favorevole di questa arroventata partita. Ed il Vicenza? Non ha giocato bene. Da una squadra che mirava alla promozione in serie A c'era da aspettarsi molto di più; ha perso la testa troppo presto. Può darsi che l'uscita dal campo di Zanollo e la espulsione di Santagiuliana siano state risentite in misura maggiore ma bisogna sempre tenere presente anche che l'Udinese è stata smembrata nei suoi reparti; dunque si è lottato in condizioni pari e la vittoria dei bianco-neri non può essere perciò sminuita.

I migliori in campo, come li abbiamo visti noi: da parte udinese Clocchiatti, Antonini e Orzan; da parte vicentina Grugnetti, Abeni, Marchetti.

In tribuna il Federale, il Vice Prefetto, il Podestà, il Vice Podestà.

Plinio Palmano

Serie A

I RISULTATI

Napoli-*Bologna 2-1; *Juventus-Modena 1-1; *Genova-Livorno 3-1; *Roma-Ambrosiana 6-0; Lazio-*Milano 5-2; *Atalanta-Liguria 1-1; *Triestina-Fiorentina 2-0; *Venezia-Torino 3-1.

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Roma	28	14	10	4	61	21	38
Torino	28	15	7	6	57	37	37
Venezia	28	14	8	6	38	22	36
Lazio	28	12	9	7	51	26	33
Genova	28	11	11	6	47	33	33
Juventus	28	12	7	9	45	36	31
Triestina	28	8	13	7	29	29	29
Bologna	28	12	4	12	47	33	28
Milano	28	10	6	12	51	49	26
Liguria	28	9	7	12	38	54	25
Ambrosiana	28	7	10	11	28	44	24
Fiorentina	28	9	5	14	46	47	23
Atalanta	28	8	7	13	32	44	23
Livorno	28	8	6	14	33	55	22
Napoli	28	7	7	14	28	47	21
Modena	28	6	7	15	21	54	10

I Campionati minori

Riserve: Udinese-Triestina
Ragazzi: Udinese-Padova

Domenica prossima al «Moretti» avremo due interessanti partite per i campionati minori. Alle ore 15 giocheranno le squadre ragazzi dell'Udinese e del Padova per il girone finale del torneo nazionale ed alle ore 16 scenderanno in campo le riserve dell'Udinese e della Triestina per la conquista del titolo della V Zona.

Incontro amichevole

Mercoledì 3 corrente, si svolgerà al campo Moretti, un incontro di calcio tra le rappresentative del Guf e del Liceo Classico «Jacopo Stellini». La partita avrà inizio alle ore 16.

Domani verranno comunicate le formazioni delle rispettive squadre. Questa partita costituirà il primo passo verso una più proficua collaborazione sportiva culturale tra il Guf e la Gioventù studiosa delle Scuole medie.

TENNIS

Campionato Nazionale femminile di III Categoria a Squadre (Coppa Abbazia)

Tennis Patrizio batte CRDA di Trieste 3 a 0

La forte squadra dei Cantieri dell'Adriatico è scesa sui campi della concittadina Patrizio con la fama della convincente vittoria ottenuta domenica scorsa sulla squadra del Triestino ed in casa di quest'ultimo. Anche nella seconda giornata di campionato il Tennis Patrizio ha sfatato i pronostici e, come domenica scorsa, sui campi del de Brainda, ha conseguito una netta e decisa vittoria. La del Fabbro, come sempre regolare e tecnica, ha completamente dominato la pari classificata Saffaro; e la volitiva ed intelligente Sbriz ha piegato, dopo un duro incontro e solo alla terza partita la tenace signora Damiani. Nel doppio, ha prevalso alla terza partita e dopo contesa lotta, il migliore e più preciso gioco della coppia Patriziana in cui la Sbriz si è fatta ammirare per la potenza e sicurezza dei colpi.

Numerosi i soci intervenuti agli incontri e che hanno cavallerescamente applaudito vincitori e vinti nelle fasi più salienti del gioco. Ecco i risultati:

Singolari: del Fabbro Renata (Patrizio) b. Saffaro (Crda) 6 a 1, 6 a 2; Sbrizz Vittorina (Patrizio) b. Damiani (Crda) 6 a 4, 4 a 6, 6 a 3.

Doppio: del Fabbro - Sbriz (Patrizio) b. Damiani - Ziani (Crda) 6 a 0, 4 a 6, 6 a 3.

Risultato finale: Tennis Patrizio b. Crda di Trieste per 3 a 0.

Domenica p. v. il Patrizio si recherà a Trieste per l'incontro di III giornata contro la squadra del Tennis Triestino ed in caso di vittoria vincerà il VII girone di cui è ora la capolista. In tale caso il Patrizio sarà ammesso a disputare gli incontri della seconda fase del Campionato incontrando per primo il Guf di Venezia a Udine.

PALLACANESTRO

Campionato Gil maschile

Gorizia - Udine 21-17

Nell'ultima partita del girone eliminatorio del campionato nazionale della Gil svoltasi domenica a Gorizia la squadra locale ha ottenuto una chiara vittoria sui tradizionali avversari udinesi sconfiggendoli per 21 a 17.

La partita non è stata priva di interesse e di fasi emozionanti data la focosità dimostrata dai contendenti, quattro dei quali (Collini e Dreossi, Gil Gorizia, e Bertoldi e Maldini, Gil Udine) sono stati espulsi dall'arbitro Balestra di Venezia.

Le squadre:

Gorizia: Collini (11), Dreossi (1), Mattiussi (2), Gullin, Bartussi (6), Trampus (1), Vinci.

Udine: Bertoldi (1), Benini A. (3), Benini I (2), Marzona (7), Maldini Esente (2), Drigani (2).

CICLISMO

Ermacora vince il campionato federale di corsa ciclistica su strada

Ottime prove di Avalli, Sclausero e Cernetig

L'ordine di arrivo: 1. Ermacora Alfredo, Gil di Treppo Grande, che compie i 120 chilometri del percorso in ore 3,25' alla media di km. 34,100; 2. Avalli Aldo, Gil di Udine, a mezza macchina; 3. Sclausero Nemorino, Gil di Visca, a una macchina; 4. Cernetig Giuseppe, Gil di Premariacco, a 3'; 5. Bassi Aldo, Gil di Udine, a due macchine; 6. Scolaro Edoardo, Gil di Udine, a 5'; 7. Cordovado Riccardo, Gil di Udine, a 5'30"; 8 Trigatti Giovanni, Gil di Palmanova, a 6'; 9. Bettarini Alfiero, Gil di Udine, a 7'30"; 10. Di Filippo Walter, Gil di Basiliano, a 8'; seguono numerosi altri in tempo massimo.

Il Campionato Federale di corsa ciclistica su strada si è concluso con la ben meritata vittoria di un giovane campione che si appresta a giocare il ruolo di primo attore nel prossimo campionato interfederale.

I più degni avversari dell'Ermacora sono stati Avalli e Sclausero.

Nella veloce e combattutissima gara hanno meritato plauso incondizionato Cernetig, combattente ammirevole, i giovanissimi Bassi, Scolaro, Cordovado, Trigatti, Bettarini, Di Filippo e gli altri che hanno varcato il traguardo di arrivo. Segnaliamo l'ottima organizzazione, curata in modo veramente encomiabile dai camerati dell'Ufficio Sportivo del Comando Federale Gil, su tutto il percorso, l'entusiasmo delle centinaia di appassionati accorsi al passaggio dei giovani pedalatori, malgrado la giornata sfavorevole. Il gesto molto sportivo dei Tolmezzini che avevano predisposto due premi traguardo, uno per il primo e secondo arrivato e uno per il militare primo arrivato.

* * *

Il plotone variopinto sfila per le vie del centro. Giunto a Piazzale Osoppo, punto fissato per la partenza, alle ore 14.40', dopo un minuto di raccoglimento per onorare la memoria dei Caduti nell'attuale guerra e il rituale saluto al Duce, viene dato il via.

Il tempo si fa minaccioso, l'aria reca i segni della prossima burrasca, ma c'è ancora il sole sulla scena e questo ci accompagna fino a Collalto. Si parte senza sussulti. Menossi segna la cadenza, sostituito nei pressi di Paderno da Trigatti. Ermacora, oggi in vena di prodezze, parte improvvisamente dal gruppo e fugge a pieni pedali. Il plotone tarda ad inseguire e il fuggitivo conquista in breve centocinquanta metri di vantaggio.

A Tricesimo Ermacora passa velocissimo, a 30' seguono Minisini e Pividori, seguiti dal grosso del gruppo.

A Collalto il distacco tra la lepre e gli inseguitori è salito a 1'15". Si ritira Malisan per rottura della catena. Ermacora continua la sua fuga generosamente, ma la sua sorte è segnata. Nei pressi di Amaro, dove ci coglie una pioggia torrenziale che ci accompagnerà fino a Villa, il plotone inseguitore si fraziona e in testa rimangono Avalli e Sclausero inseguiti da Cernetig, Bassi, Scolaro, Cordovado, Cavallini; poi si forma un gruppo di sette unità. Avalli e Scalusero continuano la fuga energicamente; il vantaggio di Ermacora diminuisce rapidamente. A Tolmezzo, che accoglie i giovani entusiasticamente, è primo Ermacora. Subito dopo tale località Sclausero e Avalli agguantano Ermacora; i primi inseguitori sono ora Cernetig, Cordovado: quest'ultimo è rimasto vittima nell'abitato di Tolmezzo di una paurosa caduta senza gravi conseguenze per l'atleta, ma gravissime per la bicicletta, la ruota anteriore è fortemente scassata, il bravo ragazzo però non desiste dalla lotta e continuerà la gara in tali condizioni, segue il grosso a 3'. A Villasantina gli arrivi avvengono nel seguente ordine: Avalli, Sclausero, Ermacora, Cernetig; a 1'30" Cordovado, a 2' Scolaro e Bassi, a 3' Trigatti, Di Filippo, Antoniali, Bettarini, Corrado, Menossi e gli altri a 5' (non arrivano a Villasantina, costretti al ritiro per guasti alla macchina: Linz, De Luisa, Cavallini, Ferrant, Fiumiani, Paravano, Pividori, Scarpat, Colautti). Si scende ora di nuovo verso Tolmezzo. Lungo la discesa una brutta curva e il fondo stradale pessimo, provoca la caduta dell'animoso e bravo Cernetig, mentre era proteso nell'inseguimento dei tre fuggitivi, che fa un pauroso capitombolo, guastando molto seriamente la bicicletta, e riportando delle ferite, ma il tenace atleta non si dà vinto e continua la corsa.

Il percorso da Villasantina a Venzone opera una selezione netta dei valori: Bassi stacca il secondo gruppo e raggiunge Cernetig, in crisi per le ferite riportate; Scolaro abbandona Cordovado al quale si era accodato, dato che l'atleta è costretto a mantenere una cadenza lenta per il guasto alla macchina. Bettarini e Trigatti formano gruppo a se; Menossi si accoda a Di Filippo, Antoniali a Corrado.

Udine è in vista. I tre fuggitivi non saranno più raggiunti. Avalli è in testa a Paderno; a dieci metri dalla fettuccia d'arrivo Ermacora supera di forza Avalli seguito da Sclausero. Dopo tre minuti giungono Cernetig e Bassi.

Serie C (Girone A)

I RISULTATI

*Lanerossi - Gorizia 0-0; *Ampelea-Ponziana 2-1; *Grion-Mestre 3-1; Treviso - *Pordenone 2-0; *Monfalcone-Bassano 3-0; *Audace-Pieris 2-0; *Marzotto-Ferrara 3-0; Vittorio Veneto-Rovigo non pervenuto il risultato.

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Gorizia	28	18	9	1	50	14	45
Lanerossi	28	15	10	3	52	21	40
Ferrara	28	16	8	4	50	30	40
Treviso	28	11	10	7	50	30	32
Pieris	28	14	4	10	46	28	32
Audace	28	13	6	9	47	38	32
Ponziana	28	12	7	9	54	38	31
Mestre	28	12	6	10	61	46	30
Marzotto	28	13	3	12	43	46	29
Monfalcone	28	10	6	12	40	40	26
Rovigo	27	8	5	14	29	59	21
Bassano	28	8	5	15	44	63	21
Ampelea	28	8	5	15	35	59	21
Grion	28	7	4	17	21	50	18
Vittorio V.	27	6	5	16	33	44	17
Pordenone	28	4	3	21	24	78	11

Dopo una vita tutta dedicata allo studio, al lavoro e alla Pubblica Amministrazione è deceduto improvvisamente il

Comm. Dott. Filippo Magrone

Intendente di Finanza a riposo

I PARENTI tutti ne dànno addolorati il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio partendo dall'abitazione dell'Estinto, Piazza del Duomo n. 1.

Udine, 2 giugno 1942-XX

Oggi alle ore 6, serenamente come vissuta, rendeva la sua bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi

ELSA MARCOLINI fu PIETRO

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata sorella MARIA ed i PARENTI, ringraziando quanti vorranno in qualche modo onorare la cara Defunta.

I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 15 partendo dalla Chiesa della Pietà in piazzale Cella.

Udine, 1. giugno 1942-XX

RINGRAZIAMENTO

Il dott. TAVELLIO e PARENTI tutti, ringraziano sentitamente tutte le buone persone che con la loro presenza, o con offerte, vollero porgere l'ultimo tributo di affetto alla cara Estinta.

Udine, li 31 maggio 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Attacchi locali coronati da successo effettuati dalle truppe germaniche

La città e il porto di Sebastopoli bombardati con grande efficacia dalla "Luftwaffe,,

Centosettanta navi per quasi un milione di tonnellate colate a picco dalla Marina e dall'Arma aerea del Reich nel mese di maggio

BERLINO, 1.

Nell'anniversario della battaglia dello Skagerrak, la Marina da guerra del Reich è in grado di annunciare un altro grande successo. Un bollettino straordinario del Quartier Generale del Führer informa infatti:

«Continuando la lotta contro i rifornimenti del nemico, sottomarini tedeschi hanno affondato, nell'Atlantico occidentale altre 22 navi per complessive 106 mila 800 tonnellate.

«In tal modo l'arma subacquea tedesca ha affondato, nel mese di maggio, da sola, 140 navi, per un totale di 767.400 tonnellate».

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche aveva in precedenza diramato il seguente bollettino ordinario:

Nei settori centrale e settentrionale del fronte est, nostre operazioni locali sono state coronate da successo. In due settimane di lotta, poderose bande sovietiche, operanti entro le nostre linee, sono state annientate da reparti ungheresi. Il nemico ha perduto in tale azione, oltre a numerosi prigionieri, oltre 4300 morti, 21 cannoni, 97 tra lanciagranate e mitragliatrici, nonchè una quantità di armi da fuoco a mano e di munizioni.

Nella battaglia di Kharcov un reggimento cosacco si è particolarmente distinto.

Dei resti del convoglio nemico, ripetutamente e gravemente colpito nei giorni scorsi dall'arma aerea e da unità della Marina germanica nel Mar Glaciale, altre 4 grandi navi mercantili sono state ora danneggiate dalle bombe. Nei duelli aerei svoltisi nel corso di questi attacchi sono stati abbattuti 6 caccia nemici tipo «Tomahawk» ed «Hurricane».

Nell'Africa settentrionale i combattimenti proseguono. Apparecchi da caccia e distruttori tedeschi ed italiani hanno abbattuto 25 aerei britannici.

Sulle coste della Manica, l'Aviazione tedesca ha perduto ieri, durante una puntata dei suoi caccia, due apparecchi.

Unità di protezione della Marina da guerra germanica hanno abbattuto, al largo delle coste olandesi, 8 apparecchi britannici attaccanti un convoglio tedesco.

Bombardieri inglesi hanno effettuato la notte scorsa un attacco terroristico contro la città di Colonia, causando gravi danni con bombe dirompenti ed incendiarie, specie nei quartieri di abitazione, a diversi edifici pubblici, tra cui tre chiese e due ospedali. Nel corso di questo attacco, esclusivamente diretto contro la popolazione civile, l'arma aerea britannica ha subito gravissime perdite. La caccia notturna e la contraerea germanica hanno abbattuto 36 dei bombardieri attaccanti.

Sulla nostra costiera l'artiglieria della Marina ha fatto precipitare un altro bombardiere nemico.

Una formazione di apparecchi da caccia notturni, al comando del comandante di Divisione Kammhuber, ha conseguito, nel corso di tali azioni, la sua 600a vittoria aerea notturna: il capitano Streib, la sua 25a e 26a ed il tenente Knacke la sua 26a.

Sul fronte orientale il maresciallo Steinbatz ha conseguito la sua 83a vittoria aerea.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale sono stati effettuati con successo nostri attacchi locali. Isolati attacchi nemici sono stati respinti.

L'arma aerea tedesca ha attaccato con grande efficacia obiettivi militari nella città e nel porto di Sebastopoli.

Nelle acque di Murmansk apparecchi da picchiata tedeschi hanno danneggiato con bombe due grosse navi da carico.

Nell'Africa settentrionale contrattacchi britannici sono stati stroncati con gravi perdite per il nemico. Apparecchi da caccia tedeschi e italiani hanno abbattuto nella giornata di ieri in combattimenti aerei 24 apparecchi britannici.

Nel corso degli aspri combattimenti svoltisi finora le truppe tedesche e italiane hanno catturato oltre 2 mila prigionieri e hanno distrutto o catturato oltre 350 carri armati, [illegible] cannoni e numeroso altro materiale bellico.

Sulla costa della Manica il nemico ha perduto nella giornata di ieri 19 aerei.

Come rappresaglia contro l'attacco terroristico sferrato dalla R.A.F. sul centro della città di Colonia, forti formazioni di aerei da combattimento germanici hanno sganciato, la scorsa notte, migliaia di bombe dirompenti e incendiarie sulla sede vescovile di Canterbury nell'Inghilterra sud-orientale. Gli equipaggi delle formazioni germaniche che volavano a bassa quota e con buona visibilità hanno potuto osservare vasti incendi.

Isolati apparecchi britannici hanno effettuato nella notte sul 1° giugno voli di molestia senza efficacia sul territorio occidentale tedesco.

La lotta contro la navigazione di rifornimento della Gran Bretagna e degli Stati Uniti è stata coronata da particolari successi durante il mese di maggio. La Marina da guerra e l'Arma aerea hanno affondato 170 navi nemiche per una stazza complessiva di 924 mila tonnellate e hanno danneggiato con bombe e siluri 66 navi, in parte gravemente. A questi successi ha partecipato l'Arma subacquea, come già è stato comunicato con Bollettino straordinario, con l'affondamento di 140 navi per una stazza complessiva di 767 mila 400 tonnellate.

Negli ultimi combattimenti sulla penisola di Kerc, il caporale Enfan si è particolarmente distinto penetrando in una trincea sotterranea e facendola saltare in aria, rendendo così possibile la cattura di 6 ufficiali e 600 soldati nemici.

Nei successi riportati dai sottomarini tedeschi davanti alle coste americane, si è distinto particolarmente il sommergibile al comando del tenente di vascello Winter.

Nel corso dell'attacco aereo britannico sopra Colonia, i reparti contraerei ivi impiegati hanno impedito una maggiore estensione degli incendi, non curanti delle proprie perdite e con particolare valore.

Gravi atti di sabotaggio nel Transvaal

Pretoria devastata

LISBONA, 1.

Sintomi del malumore dei cittadini del Transvaal, e in particolare di elementi nazionalisti mal sopportanti il dominio inglese, affiorano ogni giorno più attraverso episodi che vanno dall'assalto agli uffici postali, alla distruzione di comunicazioni telefoniche alla interruzione di linee ferroviarie. Si apprende ora che la capitale del Transvaal, Pretoria, è stata il teatro di un lungo esperimento di natura incendiaria compiuto secondo ogni probabilità da elementi sabotatori. Quasi contemporaneamente, infatti, in circa sei località di Pretoria il fuoco ha divampato con danni non ancora accertati. Il fatto si è poi che i vigili del fuoco non poterono prestarela loro opera in quanto che il sistema di allarme antincendi non funzionava essendo stato guastato. Anche i fili della centrale telefonica furono tagliati.

La guerra in Asia Orientale

I giapponesi sferrano una nuova offensiva nella Cina meridionale

Il grosso delle forze nipponiche marcia su Tsungfa

TOKIO, 1.

Il Comando delle Forze Armate nipponiche operanti nella Cina meridionale annuncia che i giapponesi hanno lanciato una nuova offensiva il 31 maggio prima dell'alba. Il Comunicato aggiunge che unità delle forze terrestri hanno partecipato alle operazioni. Le forze nipponiche operano contro alcune decine di migliaia di uomini comandati dal generale Hanmon. L'offensiva ha per obiettivo Tsungfa, località strategica situata sul fiume Kiu, affluente del Pekiang, a 75 chilometri a nord est di Canton. L'ala destra delle forze giapponesi prosegue verso Tsungfa, attraversando l'affluente del Pekiang, mentre l'ala sinistra si avvicina a Peungra dal nord.

Il grosso delle forze nipponiche che avanza sulla strada che va da Tsungfa a Singkob si è impadronito di un'altura a sud est di Tsungfa e mantiene la pressione sul nemico. Simultaneamente all'offensiva lanciata dalle unità terrestri sul fronte della Cina meridionale anche l'Aviazione ha effettuato una serie di attacchi contro le posizioni nemiche lungo il fiume Peh, facilitando la marcia delle truppe e tenendole informate sui movimenti del nemico.

L'odissea di Stilwell

Gli otto giorni di fuga del consigliere di Ciang Kai Scek - Rancore per l'Inghilterra che non ha mantenuto l'impegno di fornire un'adeguata Aviazione

MADRID, 1.

Interessanti particolari sulla fuga del generale Stilwell, dopo la sconfitta delle forze inglesi in Birmania vengono mandati all'«A. B. C.» dal corrispondente di Lisbona.

Il generale Stilwell, scrive il corrispondente, che gli Stati Uniti avevano presentato al mondo come un formidabile stratega ed un uomo di eccezionale coraggio avrebbe dovuto, col suo consiglio, portare un notevole aiuto a Ciang Kai Scek. Egli invece si è soprattutto distinto nella fuga disordinata e caotica delle forze britanniche dinanzi all'avanzata delle vittoriose truppe nipponiche.

L'odissea di Stilwell è durata ben 18 giorni.

Un corrispondente dell'«Exchange Telegraph» narra di averlo trovato accoccolato sul margine di una strada provinciale, insieme a 102 soldati appartenenti alle più ibride razze che aveva raccolti durante la fuga attraverso monti e pianure per raggiungere il confine indiano. Lo stratega nord-americano non aveva indosso che la camicia e un paio di sudici calzoncini. Il giornalista gli porse una specie di borraccia contenente del tè.

«Grazie — mormorò —. E' da parecchio tempo che non ne bevo».

Il corrispondente aggiunge che Stilwell appariva in preda ad un grande abbattimento e soltanto dopo aver bevuto fino all'ultima goccia il contenuto della borraccia, riuscì a ritrovare un certo equilibrio fisico e morale. Egli disse che la colpa del disastro era soprattutto dell'Inghilterra la quale mancando ai propri impegni l'aveva lasciato quasi senza aeroplani dinanzi alle forze nipponiche che disponevano, invece, di un'ottima aviazione.

I soldati, che si erano raggruppati intorno al generale ed al giornalista, non erano in migliori condizioni di spirito e l'avevano più con l'Inghilterra che con i giapponesi.

Il Duce al saggio della Gil

(Continuazione dalla prima pagina)

I collegi femminili della Gil ricompongono quindi nell'arena, con le loro evoluzioni ritmiche, il quadro del saggio ginnico. Cambiano gli elementi, ma lo splendore resta inalterato. Seppure istituiti in questi ultimi tempi, alcuni collegi hanno saputo portarsi rapidamente ad un grado perfetto di preparazione e di addestramento. Gli esercizi sbocciano da un'armonia profonda che non è soltanto sintesi di espressione coreografica. Nelle prime file, le allieve del collegio per dirigenti della Gil di Firenze, che il Duce compiaciuto ammira, danno particolarmente prova di fusione mirabile e di scultorea plasticità.

Il saggio volge ormai al termine. L'arena viene ora occupata dagli accademisti del Foro Mussolini e dagli allievi dei collegi maschili. Alle sincrone evoluzioni militari segue la meraviglia delle stelle ruotanti, delle figurazioni simboliche. Appare infine, al centro, una «M» possente e vibrante e accanto sorgono la Svastica, i Cerchi del Sol Levante, le sagome dei Fasci littori. Echeggiano ancora gli squilli e il suono dell'inno «Giovinezza», poi lo stadio rientra nel clamore sterminato dell'acclamazione. Il popolo è tutto proteso verso il Duce in un anelito ardente e infinito.

Terminata la manifestazione, il Duce rivolge il suo elogio ai giovani della GIL che, egli dice, hanno eseguito gli esercizi in modo superbo.

Nuovamente l'acclamazione riprende il suo tono più alto. I giovani armati agitano i moschetti, da tutto lo stadio si leva il grido inesausto dell'invocazione. Improvvisamente le fanfare intonano l'inno della gioventù in marcia, che spezza per un momento l'acclamazione che poi riprende ancora più vasta.

Il Segretario del Partito ordina allora il saluto al Duce e mentre il foro risuona del tonante «A noi!» e della nuova acclamazione, il Duce lascia lo stadio dei Marmi seguito dal comandante generale, dai vicecomandanti e dal capo di S. M. della Gioventù Italiana del Littorio, ai quali esprime il suo alto compiacimento.

Compiuto un breve tratto in automobile, il Duce è voluto discendere presso il campo dei giovani fascisti. Accolto da una fremente manifestazione, egli si è intrattenuto parecchio tempo tra i giovani ai quali ha rivolto parole suscitatrici.

Dal Foro Mussolini il Duce si è recato direttamente al nuovo stadio in piazza Apollodoro, dove si stanno concludendo le gare del torneo propagandistico di palla canestro intitolato alla memoria di Bruno ed al quale hanno preso parte 5560 atleti.

Accolto da una ardente manifestazione da parte del pubblico che gremiva lo stadio, il Duce, che era insieme con il figlio Vittorio, con la vedova di Bruno Mussolini e col Segretario del Partito, ha assistito alle fasi conclusive della partita finale tra le squadre maschili ed ha quindi premiato personalmente i vincitori del torneo e gli atleti della Società Sportiva «Bruno Mussolini» che più si sono distinti nell'anno XIX. Tra questi sono un campione europeo di pugilato e otto campioni d'Italia.

Quando il Duce ha lasciato lo stadio, il popolo lo ha salutato con una nuova grandiosa acclamazione.

Il Duce riceve il Consiglio direttivo della stampa estera in Italia

ROMA, 1.

Il Duce ha ricevuto, presenti il ministro della Cultura Popolare e il direttore generale della stampa estera, ambasciatore Rocco, il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa estera in Italia composta dai giornalisti: Bernardo Scheffer del Deutsche Nachrichten Buro, *presidente, Sciciro Ono, del* Tokio Nichi Nichi, *vice presidente, Ego Haiman delle* Muenchner Nachrichten *e dello* Hamburger Framderblatt, *tesoriere, Antonio Scanziani dell'*Agenzia telegrafica Svizzera, *segretario, signorina Cunhindergh, dei giornali svedesi* Handelstigningen *e* Sydsvenska Dagbladet, *Ladislao Baabics dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese *e Louis Leon y Garcia de la Barga dell'Arriba di Madrid, consiglieri.*

Alle parole di omaggio rivoltegli dal presidente, il Duce ha risposto ringraziando e si è poi cordialmente intrattenuto con i presenti, incaricandoli di portare altresì a tutti i giornalisti stranieri in Italia il suo saluto e l'espressione del suo compiacimento per il loro lavoro.

I premi di semina e dei grani precoci

La riconoscenza al Duce espressa dagli agricoltori

ROMA, 1.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«La Vostra pronta e realistica decisione in merito all'assegnazione dei premi di semina e dei grani precoci da liquidarsi all'atto della consegna agli ammassi ha pienamente soddisfatto gli agricoltori italiani, i quali trarranno da questa nuova prova della Vostra benevolenza lo stimolo per compiere interamente il loro dovere, sia per il totalitario conferimento agli ammassi, sia per la massima intensificazione degli sforzi produttivi atti a contribuire all'immancabile vittoria. — Frattari, presidente Confederazione agricoltori».

I giornali tedeschi riducono il numero delle pagine

BERLINO, 1.

A partire da oggi la stampa germanica, per ragioni di economia, ridurrà il numero delle pagine e sospenderà determinate edizioni.

ATTRAVERSO I CONTINENTI E GLI OCEANI

Come si fa la storia di ieri e quella di oggi

Un parallelo fuori posto - Mezzucci della propaganda nemica per non accusare i colpi ricevuti

Illusioni

ROMA, 1.

La più amara delle realtà è incapace a volte di provocare il crollo di illusioni precedentemente accarezzate o di dissipare inveterati pregiudizi. La riflessione s'attaglia all'attuale atteggiamento di certa parte dell'opinione pubblica francese che sembra avere dimenticato gli avvenimenti della primavera - estate 1940. Avvenimenti dolorosissimi, non lo disconosciamo affatto, ma furono il prodotto di un ventennio di malgoverno e di rilassamento morale esteso in tutte le categorie della popolazione francese.

Ma a guardare addentro alle tendenze che qua e là affiorano in terra di Francia, tali avvenimenti — che si compendiano in una brevissima, terribile definizione: rotta su tutta la linea — non sembrano avere lasciato negli animi alcuna traccia.

E con quella faciloneria (per non dire incoscienza) che ha caratterizzato le manifestazioni delle più recenti generazioni francesi in Francia si pensa che la rotta del giugno 1940 non deve essere stata in ultima analisi che un... infortunio. I milioni di prigionieri che abbandonano le armi di fronte alla possente avanzata dell'esercito germanico non sono stati che un... infortunio. E la storia, per opera degli esegeti da tavolino e dei commentatori, viene travisata. E' oggi la volta del signor François Valentin, il quale a Bourg ha tenuto a sottolineare che «l'esercito francese che ha combattuto nel 1939-40 è stato in tutto e per tutto degno delle nobili tradizioni, di quello che affrontò il pericolo sui campi di battaglia del periodo 1914-18».

«Nobili tradizioni» a parte, l'esercito del 1914-18 affrontò veramente e audacemente e gloriosamente il pericolo: la Marna e Verdun insegnano. Ma l'esercito del 1939-40 avariato e guasto da una educazione flaccida e immorale — da una educazione soprattutto che mise in non cale tutti i valori spirituali del popolo e dei popoli per erigere in primissimo piano il tornaconto personale ed il soddisfacimento degli istituti più bassi — non affrontò il pericolo in alcun modo. Preferì non combattere quando si avvide che combattendo ci avrebbe rimesso la pelle.

Il parallelo del signor Valentin è molto audace. E' troppo audace. E' squisitamente infondato.

Si ripiega sulle... definizioni

La propaganda «alleata» continua a mantenere, circa gli avvenimenti al fronte orientale, il contegno imbarazzato dei reticenti che noi abbiamo certo avuto campo di segnalare nei giorni scorsi.

Non potendo parlare di successi russi a Kharcov, essa si affanna ad inventare definizioni che confermano la povertà morale di chi invece di riconoscere la realtà vera delle cose è costretto a ricorrere a simili mezzucci. Ed ecco il redattore militare del Daily Express, *di solito così spavaldo nelle sue affermazioni, rilevare che «poichè le posizioni sovietiche sono rimaste pressochè inalterate, dopo nove giorni di selvaggi contrattacchi da parte del nemico, Timoscenko ha conseguito una vittoria tattica». L'imbarazzo del critico nel cercare di addolcire la pillola dell'insuccesso bolscevico è evidente, pur attraverso le poche righe del suo scritto che noi abbiamo citato. Ma ove l'imbarazzo assurge ad alti gradi di ipocrisia è nella definizione: «Vittoria tattica».*

Se quella di Timoscenko, battuto su tutta la linea, è stata una «vittoria tattica», di grazia, come va definito il mirabile successo conseguito dal feld maresciallo von Bock?

Non dimenticate, lettori, che alla vigilia della offensiva di Kharcov, Timoscenko in un roboante proclama alle sue sciaguratissime truppe affermava che obiettivo del grande attacco «deve essere e sarà l'annientamento del nemico e la liberazione del territorio sovietico dall'invasore tedesco». Ora la sinfonia è cambiata: un comunicato dell'Ufficio sovietico di informazioni adesso ha precisato che la «presa di Kharcov non faceva parte dei piani del Comando sovietico». Qui, padre Esopo, la tua indimenticata favoletta che alle nostre menti allora bambine ci mostrò la volpe alle prese con un imprendibile biondo e gonfio grappolo d'uva, acquista sempre nuova freschezza ed anche un sapore di attualità per merito della propaganda «alleata».

Lunga e commossa sosta del Duce davanti ai ricordi di Bruno

raccolti nella nuova sede della società sportiva che porta il nome del glorioso Caduto

ROMA, 1

Con amore religioso Vittorio Mussolini ha ordinato in questi ultimi tempi, nella nuova sede della società sportiva «Parioli» fondata dal fratello Bruno ed a questi dopo la morte gloriosa intitolata, i ricordi dell'adolescenza e della giovinezza esuberante e dinamica di Colui che ha saputo donare serenamente la sua vita alla Patria.

E intorno alla memoria del giovane Caduto è stata accesa la rimembranza di tutti gli altri Eroi, che, plasmati dalla scuola incomparabile nello spirito e nel fisico, si sono immolati per la vittoria e la grandezza della Patria.

Il Duce si è recato nel pomeriggio di ieri a raccogliersi presso questi sacri ricordi.

La benedizione del gagliardetto

Sotto la galleria arborea il Duce, che giunto con il Segretario del Partito era stato ricevuto all'entrata dal figlio Vittorio, dal cons. naz. Mezzasoma, dal tenente Musti de Gennari e dagli altri dirigenti della società, ha trovato schierati gli atleti, le ginnaste e le rappresentanze dei Giovani fascisti e dell'aeronautica che egli ha passato in rassegna per raggiungere quindi lo spiazzo antistante l'edizio.

Qui si è compiuto il rito della benedizione del gagliardetto. Erano presenti le autorità con i ministri della Cultura Popolare, dell'Agricoltura e Foreste e degli Scambi e Valute, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il governatore, il presidente del COMI, ufficiali generali dell'Aeronautica, i congiunti dei Caduti che militarono nei ranghi della società, una rappresentanza germanica.

La fiamma è stata recata alla presenza del Duce dalla vedova di Bruno. Un sacerdote ha benedetto l'insegna sportiva e, mentre rullavano i tamburi, la fiamma è stata consegnata all'alfiere, un capitano dell'Arma azzurra atleta della «Bruno Mussolini».

Quindi è stato fatto l'appello dei caduti: Bruno Mussolini, Enrico Theodoli, Antonio Chiodi Gilberto Cerofolini, Francesco Vitalini Sacconi, Vincenzo Alliata, Franco Righetti, Enzo Mancuni, Edoardo Biondi, Victor Hugo Petruvio, Eugenio Calabria, Enzo Fischer.

Tre dei caduti sono decorati di medaglia d'oro.

Questi nomi il Duce trova incisi sulla stele del Sacrario, dove egli, salito al primo piano, inizia la commossa visita.

Documenti di una vita esemplare

Il Duce passa poi nella stanza di lavoro di Bruno.

Una scritta ricorda che in questa stanza Bruno diresse, quale primo presidente militante la società che fu da Lui fondata e che al Suo nome oggi si intitola, qui sono custoditi gli oggetti e i documenti che testimoniano nella Sua vita esemplare e che fanno di Lui, per tutti i giovani, un modello perfetto di italiano nuovo.

Apposite custodie a vetri contengono le limpide documentazioni di una vita intensa, utile e ardimentosa.

Stupenda la documentazione delle imprese del soldato.

Si scorgono gli stralci dei voli compiuti nelle campagne d'Africa, di Spagna, di Grecia, delle azioni sul Mediterraneo, delle numerose lacerazioni prodotte dal fuoco nemico sull'apparecchio.

Parlano dell'atleta i trofei, le stelle al merito, i ricordi delle prove prodigiose.

Ritornano alla mente le parole del libro che ogni italiano ha letto: «Tu praticavi tutti gli sport della terra e del mare, a 10 anni andavi in motocicletta, a 18 partecipasti al primo circuito di vittoria e ti classificasti terzo con una velocità di 130 Km. Le nevi del Sestriere ti avevano veduto sciare a grande andatura, avevi giocato a tennis, anche in tornei; motonautica, nuoto, palla a volo, pallacanestro, calcio, equitazione, scherma, pugilato».

Tra le documentazioni che rievocano l'intrepido aviatore vi sono le decorazioni tra cui una germanica e le armi. Spicca su tutte la motivazione della medaglia d'oro. La sua vita è narrata da una lapide biografica.

"Sempre più innanzi, sempre più in alto,,

Sulla scrivania sono i verbali delle sedute del Consiglio direttivo della «Parioli» con cartelle di fogli vergati dalla Sua mano. Su una delle pareti, accanto al gagliardetto è il busto di Lui, scolpito dal littore De Felice. In alto è l'elica contorta dell'apparecchio. Si scorge in fondo un blocco di travertino con la frase scolpita: «La tua parola d'ordine, la tua segreta consegna sempre più innanzi, sempre più in alto».

Il Duce indugia lungamente nella stanza tra i ricordi del figlio ed insieme con Vittorio, la vedova di Bruno, il Segretario del Partito e le altre autorità visita quindi tutti gli altri locali della società, compresi quelli del Dopolavoro. Quando ritorna nel parco, i giovani non possono contenere più l'ardente impeto dei loro cuori e lo invocano a gran voce.

Il Duce passa tra le schiere rispondendo al saluto e, salito sulla macchina, lascia la sede, mentre la folla accorsa lungo il viale Romania, riprende l'invocazione dei giovani con smisurato ardore.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 29-5	dell'1-6
Rendita 5%	96.05	96.05
Rendita 3.50%	82.50	82.05
Redim. 5% imm.	98.15	98.15
Redim. 3.50% 1934	79.025	79.27
Buoni Tesoro 1949	97.60	97.60
» » 1943 I	98.90	98.87
» » 1944	98.75	98.80
» » 1943 II	98.35	98.35
» » 1950 I	97.45	97.45
» » 1950 II	97.45	97.40

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 29-5	dell'1-6
Venezie 3.50%	95.75	95.75
I.R.I. Mare 4.50%	512.—	512.75
I.R.I. Ferro 4.50%	547.—	549.—
I.R.I. 4.50%	485.50	486.—
E.L.F.E.R. 4,50%	492.50	494.—

AZIONI

	Quotazioni del 29-5	dell'1-6
La Centrale	1288.—	1274.—
Mediterranea	578.—	564.—
Meridionali	1354.—	1322.—
Ass. Generali	1200.—	1181.—
Coton. Cantoni	4710.—	4710.—
Coton. Olcese	1460.—	1460.—
Tessuti stampati	1896.—	1848.—
Linif. Canap. Naz.	890.—	880.—
Manif. Rossari Varzi	1550.—	1500.—
Manif. Rotondi	843.—	843.—
Manif. Tosi	321.—	323.—
Manif. Cot. Merid.	403.50	390.—
Unione Manif.	725.—	725.—
Lanif. Gavardo	935.—	930.—
Lanif. Rossi	2750.—	2760.—
Lanif. Targetti	212.—	211.—
Cascami seta	520.—	530.—
Fibre Tess. (Chatill.)	188.50	180.—
Snia Viscosa	731.—	732.—
Finsider	484.—	480.50
Ilva	194.—	193.50
Metallurgica Italiana	460.—	451.—
Monte Amiata	485.—	494.—
Montecatini	243.50	236.25
Dalmine	192.50	200.—
Miniere del Sicle	490.—	485.—
Ansaldo	67.50	65.25
Breda	458.—	457.—
Bianchi	144.—	141.25
Isotta Fraschini	114.—	111.75
Fiat	835.—	814.50
O.M.I. già Reggiane	110.50	108.—
Adriatica di Elettr.	243.—	239.50
C.I.E.L.I.	432.—	433.—
Dinamo	435.—	435.—
Edison	532.50	514.—
Elettrica Bresciana	475.—	471.—
Selt Valdarno	1076.—	1051.—
Emiliana	842.—	828.—
Cisalpina	240.—	234.—
Sesa	109.50	107.50
Sip	98.50	96.50
Tirso	201.—	200.50
Vizzola	770.—	765.—
Merid. Elettr.	463.—	459.—
Orobia	193.—	190.50
Ovesticino	235.—	236.—
Romana Elettr	680.—	670.—
Terni	254.—	248.—
Unes	189.—	188.—
Marelli	126.50	—.—
Tecnomasio It. B.B.	152.—	144.—
Volta	231.—	229.—
Distillerie Italiane	241.—	231.—
Eridania	893.—	875.—
Raffin. Lig. Lomb.	1030.—	1020.—
A.N.I.C.	100.25	98.—
Italgas	26.25	25.60
Fondi Rustici	271.—	273.—
Beni stabili Roma	368.—	355.—
Cartiere Burgo	447.50	439.50
Olga	73.—	72.—
Italcementi	392.50	390.—
Pirelli Italiana	1763.—	1752.—
Pirelli e C.	835.—	805.—

CAMBI

	Quotazioni del 29-5	dell'1-6
Svizzera	441.—	441.—

Un rapporto di Pareschi a capi di Ispettorati agrari

ROMA, 1.

Nella sala delle riunioni del Consiglio superiore dell'Agricoltura al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il ministro Pareschi ha tenuto rapporto ai capi degli Ispettorati agrari compartimentali e provinciali dell'Umbria, Lazio, Campania, Abruzzi e Molise, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Il ministro ha ampiamente illustrato le direttive su cui si ispira l'azione del Ministero intesa soprattutto ad esaltare la produzione e a disciplinare nel modo più razionale possibile la raccolta e la distribuzione dei prodotti con speciale riguardo alle necessità alimentari della Nazione in questo momento.

Dopo essersi soffermato sui rapporti di efficace cooperazione che devono intercorrere fra gli Ispettorati e gli altri organismi agricoli provinciali ed aver dato in merito precise istruzioni in armonia anche con il riordinamento degli enti economici dell'agricoltura, il ministro ha posto in rilievo la portata e il significato dei recenti provvedimenti decisi dal Duce per l'assegnazione dei premi di semina e dei grani precoci, illustrando il particolare valore che i provvedimenti stessi hanno per gli agricoltori meridionali e insulari. Ha concluso rilevando l'opera preziosa che gli ispettori agrari quotidianamente compiono e dicendosi sicuro che la agricoltura nazionale, agli ordini del Duce, potrà sempre contare su di essi come sui suoi migliori militi.

Si spegne a 115 anni per il dolore causatole dalla morte accidentale del figlio ultranonagenario

MADRID, 1.

Nel villaggio di Junez è morta la più vecchia donna spagnola, Salma Desuez, che aveva raggiunto l'età di 115 anni.

La Desuez è morta in seguito al dolore provato nell'apprendere che l'ultimo dei suoi tre figli ancora in vita, che aveva 93 anni, era precipitato da un balcone rimanendo cadavere.

(Radio Stefani)

"L'assedio dell'Alcazar,, tiene da otto settimane il cartellone di un cinema di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 1.

Grande successo ha da oltre otto settimane il film «L'assedio dell'Alcazar» che si proietta al cinema «San Martin», uno dei principali di fronte ad un pubblico sempre foltissimo. L'autorità militare ha fatto effettuare una proiezione speciale per gli allievi dell'accademia militare, proiezione alla quale è intervenuto il ministro della Guerra Tonazzi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SENTENZE PENALI

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 21 maggio 1942-XX

ha condannato

CESIRA PICCO fu Agostino di anni 38 da Flaibano, alla pena di lire 250 di ammenda e lire 600 di multa, per aver posto in commercio, come genuino latte annacquato in misura del 27-28 per cento.

S. Daniele del Friuli, 31 maggio 1942-XX.

Il Primo Cancelliere
cav. Nicolò Maier

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 15 maggio 1942-XX

ha condannato

LUIGIA PASCOLI di Antonio, di anni 36, da Rodeano di Rive d'Arcano, alla pena di lire 150 di ammenda e lire 300 di multa, per aver posto in commercio, come genuino latte annacquato in misura del 6-7 per cento.

S. Daniele del Friuli, 31 maggio 1942-XX.

Il Primo Cancelliere
cav. Nicolò Maier

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 21 maggio 1942-XX

ha condannato

CATERINA PICCO fu Domenico di anni 56 da Flaibano, alla pena di lire 200 di ammenda e lire 500 di multa, per aver posto in commercio, come genuino latte annacquato in misura del 22 per cento.

S. Daniele del Friuli, 31 maggio 1942-XX.

Il Primo Cancelliere
cav. Nicolò Maier

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 21 maggio 1942-XX

ha condannato

MARIA BEVILACQUA fu Luigi di anni 50 da Flaibano, alla pena di lire 150 di ammenda e lire 200 di multa, per aver posto in commercio, come genuino latte annacquato in misura del 5-6 per cento.

S. Daniele del Friuli, 31 maggio 1942-XX.

Il Primo Cancelliere
cav. Nicolò Maier

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale del 15 maggio 1942-XX

ha condannato

ORLANDA REDENTA BURELLI di Andrea, di anni 30 da Cisterna di Coseano, alla pena di lire 150 di ammenda e lire 250 di multa, per aver posto in commercio, come genuino latte annacquato in misura del 5-6 per cento.

S. Daniele del Friuli, 31 maggio 1942-XX.

Il Primo Cancelliere
cav. Nicolò Maier

Il Pretore di S. Daniale del Friuli

con decreto penale del 15 maggio 1942-XX

ha condannato

GIOVANNI MICHELUTTI fu Luigi, di anni 50, da Rodeano di Rive d'Arcano, alla pena di lire 150 di ammenda e lire 300 di multa, per aver posto in commercio, come genuino latte annacquato in misura del 5-6 per cento.

S. Daniele del Friuli, 31 maggio 1942-XX.

Il Primo Cancelliere
cav. Nicolò Maier